

REPORT

Vini a Denominazione di Origine

Struttura, produzione e mercato

Aprile 2014

Vini Dop e Igp: i numeri della produzione e del mercato



Struttura e produzioni

Le statistiche strutturali relative ai vini Dop e Igp utilizzate nella presente analisi si basano sui dati provenienti dagli Organismi di Controllo e forniti dagli stessi all' ICQRF Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore. Segnatamente, i dati riguardano le "superfici rivendicate"¹ e la "produzione di uva" del 2012 e la successiva produzione di vino (potenziale, certificata e imbottigliata) del 2013.

A partire da tali dati, l'analisi Ismea evidenzia che nel 2012 le superfici in produzione investite a vini Dop e Igp sono risultate pari a oltre 338 mila ettari, ovvero quasi il 76% del totale delle superfici vitate italiane.

La "produzione potenziale"¹ (calcolata applicando il coefficiente di resa in vinificazione da disciplinare alla produzione denunciata di uva) è ammontata nel 2013 a 28,4 milioni di ettolitri, con 15 milioni di vino Dop (ovvero il 53%) e 13,4 milioni di vino Igp (47%), pari al 71% dell'intera produzione di vino italiana.

A confronto con l'anno precedente, i vini Dop e Igp mostrano una flessione di oltre il 7% nelle superfici investite e del 4,5% nella produzione potenziale. Il ridimensionamento produttivo riguarda soprattutto i vini Igp, mentre per i vini Dop la riduzione è più contenuta. Inoltre, per questi ultimi, la produzione certificata nel 2013 risulta in aumento (+3,3%) - per un ammontare complessivo di 12,5 milioni di ettolitri (11,5 milioni l'imbottigliata, +0,8%) - a dimostrazione del fatto che una quota sempre maggiore della produzione potenziale Dop viene certificata, ossia valorizzata commercialmente.

Al di là delle variazioni rilevate nel 2013, i volumi produttivi, sia per le Dop che per le Igp, sono ancora molto concentrati su poche denominazioni. Le prime dieci Dop rappresentano quasi il 46% della produzione potenziale e il 42% della produzione certificata. In termini di regioni, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige coprono il 60-62% della produzione potenziale e certificata del 2013. Ugualmente, tra le Igp, le prime dieci denominazioni rappresentano il 75% della produzione potenziale; Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Puglia e Toscana coprono circa l'80% della stessa.

A contribuire all'incremento della produzione certificata di vino Dop nel 2013 sono stati soprattutto i cospicui aumenti del Prosecco e del Montepulciano d'Abruzzo, mentre più contenuti sono risultati gli incrementi per l'Asti e il Conegliano Valdobbiadene Prosecco. Cala invece la produzione certificata di Chianti e della Dop Trentino. A livello regionale, si registra una crescita della produzione certificata in particolare in Abruzzo e più contenuta in Veneto, mentre in Toscana, in Trentino-Alto Adige e in Emilia Romagna si rileva una flessione.

Per quanto riguarda il vino Dop confezionato in *bag-in-box*, i dati disponibili evidenziano nel 2013 un ammontare di poco superiore ai 57 mila ettolitri che rappresenta lo 0,5% del vino imbottigliato complessivamente a Dop. Le denominazioni che spiccano in questo tipo di graduatoria sono nettamente le Dop Soave e Piemonte, che da sole presentano un peso sul totale confezionato in *bag-in-box* pari a quasi il 75%. Per quanto riguarda il vino Igp in *bag-in-box*, si registra un quantitativo di poco superiore

¹ Per la corretta accezione di "superfici rivendicate" cfr. la Nota metodologica in calce al documento.

ai 210 mila ettolitri (quasi 5,7 milioni di confezioni), un ammontare quindi ben superiore a quello che si rilevava per i vini Dop. Anche l'incidenza sul totale imbottigliato è superiore a quella delle Dop, essendo ammontata lo scorso anno in media al 2,5%. Le denominazioni che primeggiano in questa graduatoria sono le Igp Terre Siciliane, Toscana e Venezia Giulia, che da sole presentano un peso sul totale confezionato in *bag-in-box* pari a oltre il 61%.

Al primo trimestre del 2014, le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini sono soltanto lievemente aumentate rispetto allo scorso anno, giungendo a quota 523, ma soltanto a causa di uno scorporo di Dop già esistenti. Tale ultima azione normativa è stata effettuata a causa di osservazioni della Commissione Ue che ha valutato i 521 disciplinari delle Dop e Igp trasmessi a fine 2011.

Le denominazioni più numerose sono ancora le Doc (332), che costituiscono quasi i 2/3 del totale, seguite dalle Igt (118, pari a circa il 23%); il rimanente 14% è costituito da Docg (73 denominazioni). Pertanto si hanno attualmente in Italia 405 vini Dop e 118 Igp.

La regione che vanta il maggior numero di vini Dop e Igp è ancora il Piemonte (58), a cui si è affiancata ora la Toscana. Segue il Veneto con 52 denominazioni, la Lombardia con 42 e, con quasi 40, la Puglia e il Lazio. Oltre il 41% del totale delle denominazioni è concentrato nel Nord Italia, seguono il Centro e il Sud con un peso pressoché analogo (21-25%) e le Isole (12%).



Il valore delle produzioni a denominazione di origine

Secondo le stime Ismea, nel 2013, il valore all'origine del vino complessivamente prodotto in Italia è stato di 3,9 miliardi di euro, di cui 2,7 rappresentati dai vini Dop e Igp: 1,9 miliardi di euro il valore dei vini Dop; 812 milioni quello dei vini Igp.



I prezzi all'origine

Il 2013, sulla scorta di quanto già accaduto nel 2012 e prima ancora nel 2011, si è chiuso con un aumento medio annuo dei listini. Infatti, nonostante le flessioni iniziate in primavera e continuate in maniera più decisa a fine anno e nei primi mesi del 2014, il dato complessivo del 2013 risente dei livelli record raggiunti dai listini nei mesi di gennaio e febbraio.

Il settore vino nel suo complesso nel 2013 ha fatto segnare un +15% su base annua, ottenuto da un +17% dei vini comuni e Igt e da un +11% dei vini a denominazione. Da segnalare che tali aumenti si sono sommati a quelli di un 2012 caratterizzato già da un rialzo complessivo dei listini molto importante, del 33%, nell'ambito del quale si è stagliato il +40% dei vini comuni e Igp e il +14% dei vini Dop. A ritroso, anche il 2011 si era chiuso con un generalizzato +20%.



La domanda interna

I dati sugli acquisti presso la distribuzione moderna (ipermercati, supermercati, superettes, libero servizio) confermano la dinamica flessiva dei consumi di vino e spumanti nel 2013. Infatti, i volumi acquistati di vino e spumanti sono scesi del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, a fronte di un aumento della relativa spesa (+4%). I forti aumenti dei listini all'origine sembrano essere stati trasferiti sui prezzi al consumo in modo abbastanza importante anche se non completamente. A fare le maggiori spese del calo della domanda sono stati i vini Igp, anche se questo è il segmento che, insieme ai vini comuni, ha visto crescere in misura maggiore il valore unitario.

La lieve flessione per i vini Dop è maturata interamente nel segmento dei vini rossi, mentre i volumi acquistati dei bianchi sono cresciuti del 2%. Questa è peraltro l'unica eccezione positiva in un panorama di flessioni più o meno importanti.

I vini comuni, di contro, hanno subito una pesante riduzione degli acquisti in volume a fronte di un

+17% dei prezzi medi di vendita al consumatore finale. Anno molto positivo sul fronte dei volumi anche per gli spumanti.



La domanda estera e la bilancia commerciale dei vini di qualità

In tema di commercio con l'estero il 2013 si è chiuso secondo le aspettative. I volumi consegnati oltre i confini nazionali sono scesi del 4%, pur restando in termini assoluti sopra i 20 milioni di ettolitri. Questo conferma la tendenza, evidente già da tempo, e cioè la sempre maggior dipendenza del settore vino dalla domanda estera che ormai assorbe quasi la metà della produzione nazionale.

La nota assolutamente positiva si registra sul fronte dei valori. Anche in questo caso le stime sono state confermate e gli introiti hanno segnato un nuovo record, superando i 5 miliardi di euro con un saldo positivo di 4,8 miliardi. Da sottolineare che il vino incide per circa il 15% sul totale export agroalimentare in valore.

Volendo analizzare la tipologie di vino, seguendo la piramide qualitativa si evidenzia come le Igp, con 5,5 milioni di ettolitri siano poco al di sotto del livello del 2012 (-2%), con una crescita in valore, però, del 7%. Per le Dop, attestate a 4,7 milioni di ettolitri, la flessione in volume è del 3% a fronte del +5% messo a segno dal valore corrispondente. A soffrire di più sono stati i vini comuni, che hanno perso il 12% del volume, attestandosi a 5,7 milioni di ettolitri contro i 6,5 del 2012, mentre in termini di valore gli introiti sono saliti del 7%.

INDICE degli argomenti

1. Superfici e produzioni

pag. 4

2. Il valore delle produzioni a denominazione di origine

pag. 21

3. Il prezzi all'origine

pag. 31

4. La domanda interna

pag. 36

5. La domanda estera e la bilancia commerciale dei vini di qualità

pag. 39

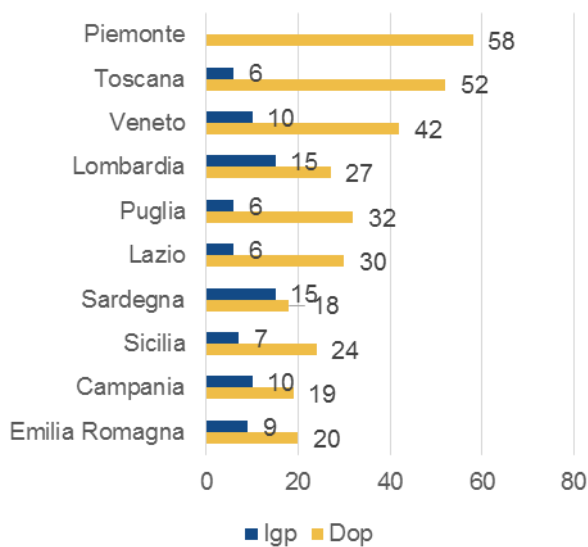
Nota metodologica

pag. 45

1. Superfici e produzioni

1.1. Le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche riconosciute in Italia

Figura 1.1 – Distribuzione regionale del numero di Dop e Igp (dati al 14/3/2014)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

Il comparto dei vini Dop e Igp, per quanto riguarda il numero di denominazioni, non ha registrato nel 2013 e nei primi mesi del 2014 grandi novità rispetto al 2012. L'ammontare complessivo è solo lievemente aumentato (2 Dop in più), ma soltanto a causa di uno scorporo di Dop già esistenti, per l'azione effettuata a causa di osservazioni della Commissione Ue che ha rivalutato i 521 disciplinari delle Dop e Igp trasmessi a fine 2011.

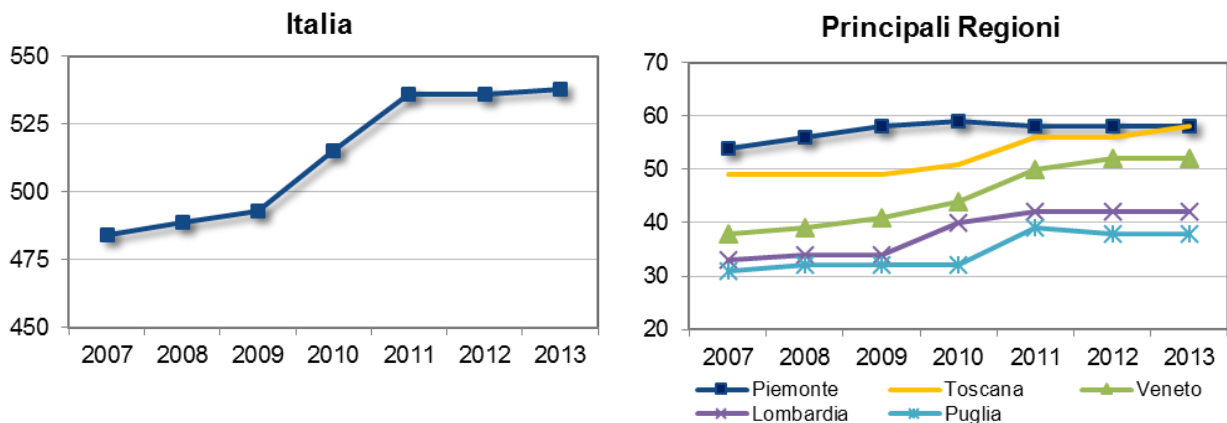
Il numero di Dop e Igp è quindi giunto a quota 523. Le denominazioni più numerose sono ancora le Doc (332), che costituiscono quasi i 2/3 del totale, seguite dalle Igt (118, pari a circa il 23%); il rimanente 14% è costituito da Docg (73 denominazioni).

Pertanto si hanno attualmente in Italia 405 vini Dop e 118 Igp.

Questi numeri consentono all'Italia di collocarsi in testa alla graduatoria Ue per numero di riconoscimenti. Per quanto riguarda le Dop, l'Italia figura al primo posto appunto con 405 vini, seguita dalla Francia con 376 e dalla Spagna con 100. In riferimento alle Igp l'Italia conduce la graduatoria con 118 indicazioni geografiche, seguita dalla Grecia con 116 e dalla Francia con 75.

Tornando ad analizzare lo scenario italiano, la regione che vanta il maggior numero di denominazioni Dop e Igp è ancora il Piemonte (58), a cui si è affiancata ora la Toscana dopo lo sdoppiamento della Dop Bolgheri in Bolgheri e Bolgheri Sassicaia e Barco Reale di Carmignano in Barco Reale di Carmignano e Vin Santo di Carmignano. Segue il Veneto con 52 denominazioni, la Lombardia con 42 e, con meno di 40, la Puglia e il Lazio.

Figura 1.2 - Evoluzione del numero complessivo di riconoscimenti Dop e Igp in Italia e nelle principali regioni



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Mipaaf

Negli ultimi anni il numero di denominazioni di origine dei vini è cresciuto fortemente, soprattutto nel 2010 e

nel 2011, a fronte di un'ascesa più contenuta negli anni 2008 e 2009. Tra le principali regioni, sono la Toscana e il Veneto quelle che hanno registrato un aumento più o meno continuo delle stesse.

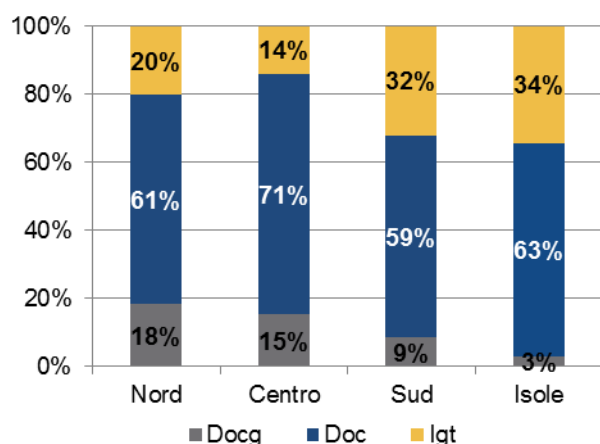
Sotto il profilo della distribuzione per aree geografiche, nel Nord Italia si concentra oltre il 41% delle denominazioni; seguono il Sud e il Centro con un peso quasi analogo (21-25%) e le Isole (12%).

Tabella 1.1 – Distribuzione delle denominazioni per regione* e per tipo di marchio (dati al 14/3/2014)

	Dop		Igp		Tot. vini a lg	Peso %		
	Docg	Peso %	Doc	Peso %				
Piemonte	16	21,6	42	12,3	-	-	58	10,8
Valle d'Aosta	-	-	1	0,3	-	-	1	0,2
Liguria	-	-	8	2,3	4	3,3	12	2,2
Lombardia	5	6,8	22	6,5	15	12,2	42	7,8
Veneto	14	18,9	28	8,2	10	8,1	52	9,7
Trentino A. A.	-	-	8	2,3	4	3,3	12	2,2
Friuli V. Giulia	4	5,4	10	2,9	3	2,4	17	3,2
Emilia Romagna	2	2,7	18	5,3	9	7,3	29	5,4
Toscana	11	14,9	41	12,0	6	4,9	58	10,8
Marche	5	6,8	15	4,4	1	0,8	21	3,9
Umbria	2	2,7	13	3,8	6	4,9	21	3,9
Lazio	3	4,1	27	7,9	6	4,9	36	6,7
Abruzzo	1	1,4	8	2,3	8	6,5	17	3,2
Molise	-	-	4	1,2	2	1,6	6	1,1
Campania	4	5,4	15	4,4	10	8,1	29	5,4
Puglia	4	5,4	28	8,2	6	4,9	38	7,1
Basilicata	1	1,4	4	1,2	1	0,8	6	1,1
Calabria	-	-	9	2,6	10	8,1	19	3,5
Sicilia	1	1,4	23	6,7	7	5,7	31	5,8
Sardegna	1	1,4	17	5,0	15	12,2	33	6,1
Nord	41	55,4	137	40,2	45	36,6	223	41,4
Centro	21	28,4	96	28,2	19	15,4	136	25,3
Sud	10	13,5	68	19,9	37	30,1	115	21,4
Isole	2	2,7	40	11,7	22	17,9	64	11,9
Totale	74	100,0	341	100,0	123	100,0	538	100,0

*Il totale è al lordo delle denominazioni multiregionali.
Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

Figura 1.3 - Distribuzione % del numero di denominazioni per area geografica (dati al 14/3/2014)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

Nel dettaglio delle tre tipologie di denominazioni, il peso delle Docg è maggiore nelle aree centro-settentrionali, mentre al Sud e nelle Isole vi è una più elevata incidenza di Igt. Per le Doc, invece, il peso più elevato si ha nel Centro.

Considerando la classificazione dei vini tra Dop e Igp, per le Dop il peso è maggiore al Centro e poi al Nord, mentre per le Igp valgono le considerazioni viste per le Igt.

1.2. La struttura produttiva del comparto dei vini Dop e Igp

1.2.1. Le principali denominazioni e indicazioni geografiche italiane

Le statistiche strutturali relative ai vini Dop e Igp utilizzate nella presente analisi si basano sui dati provenienti dagli Organismi di Controllo rilevati nel 2013 e forniti dagli stessi alla Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore del Dipartimento dell'ICQRF. Segnatamente, i dati riguardano le "superfici rivendicate" e la "produzione di uva" del 2012 e la successiva produzione di vino (potenziale, certificata e imbottigliata) del 2013.

Le tabelle da 1.2 a 1.5 forniscono un quadro riepilogativo delle più importanti variabili strutturali e produttive relative alle principali denominazioni.

Nel 2012 le superfici rivendicate destinate a vini Dop sono risultate pari ad oltre 217 mila ettari, mentre l'uva ottenuta dalle superfici in produzione si è attestata sui 21,7 milioni di quintali, con una resa quindi che si è attestata sui 99,7 quintali per ettaro. Resa più elevata della media per il Prosecco, il Conegliano Valdobbiadene, il Soave e il Montepulciano d'Abruzzo.

Le denominazioni con maggiori superfici sono il Prosecco ed il Chianti, mentre in termini di produzione di uva è leader ancora il Prosecco, seguito dal Montepulciano d'Abruzzo.

Tabella 1.2 - Le principali variabili strutturali per i primi dieci vini Dop (ordinamento per produzione potenziale - Dati relativi al 2012 per superfici e uve e al 2013 per la produzione di vino)

	Superfici rivendicate (ha)	Uve rivendicate (q.li)	Produzione potenziale (hl)	Produzione certificata (hl)	Produzione certificata imbottigliata (hl)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
Totale comparto vini Dop	217.731	21.717.734	15.088.456	12.522.058	11.569.718
<i>di cui:</i>					
Prosecco	15.542	2.571.045	1.799.732	1.822.197	1.810.654
Montepulciano d'Abruzzo	9.328	1.188.875	832.212	895.522	650.301
Asti e Moscato d'Asti	9.484	1.023.988	716.792	744.084	745.524
Chianti	14.183	966.435	676.504	772.747	760.650
Sicilia	11.964	883.432	618.402	161.266	120.250
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	6.259	815.369	570.758	545.883	544.408
Soave	5.641	757.204	530.043	424.671	357.798
Trentino	6.685	743.447	520.413	290.070	255.973
Valpolicella	7.062	505.165	353.616	153.847	148.844
Romagna	4.694	460.030	299.020	130.538	114.527

(A) Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

(B) Produzione rivendicata di uva.

(C) Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

(D) E' la produzione che si certifica in un determinato anno indipendentemente dall'annata di produzione.

(E) Produzione certificata che è stata imbottigliata.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

La produzione potenziale di vini Dop nel 2013 è stata calcolata pari a poco più di 15 milioni di ettolitri, per una resa in vinificazione di 0,70 ettolitri per quintale. Nel 2013, inoltre, è stato certificato un ammontare di vino Dop pari a 12,5 milioni di ettolitri. La Dop con la maggiore produzione potenziale è il Prosecco, con quasi 1,8 milioni di ettolitri, seguita dal Montepulciano d'Abruzzo, dall'Asti, dal Chianti e dalla Dop Sicilia. Per la produzione certificata nelle prime posizioni della relativa graduatoria figurano quasi le stesse Dop della classifica per produzione potenziale.

In media, il rapporto tra produzione certificata e potenziale è pari all'83%. Poiché nella produzione certificata possono rientrare anche vini prodotti in anni precedenti, non sorprende che per alcune denominazioni come il Chianti, il Montepulciano d'Abruzzo e l'Asti tale percentuale superi il 100%. Per denominazioni come la Sicilia o la Romagna tale percentuale è molto più bassa per diversi motivi. In alcuni casi si può trattare di situazioni

organizzative non ancora “mature”, come nel caso della denominazione Sicilia. In altri casi, come per il Romagna, sono scelte commerciali ad influire: molto vino è infatti commercializzato sfuso.

Tabella 1.3 – I principali indicatori sulla produzione di vino per le prime dieci Dop (Dati relativi al 2012 per superfici, uve e rese e al 2013 per la produzione di vino)

	Resa uve (q.li/ha)	Produzione certificata/potenziale (%)	Produzione imbottigliata/certificata (%)
	B/A	D/C	E/D
Totale comparto vini Dop	99,7	83,0	92,4
<i>di cui:</i>			
Prosecco	165,4	101,25	99,37
Montepulciano d'Abruzzo	127,5	107,61	72,62
Asti e Moscato d'Asti	108,0	103,81	100,19
Chianti	68,1	114,23	98,43
Sicilia	73,8	26,08	74,57
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	130,3	95,64	99,73
Soave	134,2	80,12	84,25
Trentino	111,2	55,74	88,25
Valpolicella	71,5	43,51	96,75
Romagna	98,0	43,66	87,73

(B/A): Rapporto tra uva prodotta e superfici in produzione.

(D/C): Rapporto tra produzione certificata e produzione potenziale.

(E/D): Rapporto tra produzione imbottigliata e certificata.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.4 - Le principali variabili strutturali per i primi dieci vini Igp (ordinamento per produzione potenziale - Dati relativi al 2012 per superfici e uve e al 2013 per la produzione di vino)

	Superfici rivendicate (ha)	Uve rivendicate (q.li)	Produzione potenziale (hl)	Produzione imbottigliata (hl)
	(A)	(B)	(C)	(D)
Totale comparto vini Igp	120.725	16.717.471	13.373.977	8.549.760
<i>di cui:</i>				
Terre Siciliane	34.065	2.982.169	2.385.736	970.417
Veneto	9.221	2.022.291	1.617.833	1.280.234
Marca Trevigiana	5.502	1.213.164	970.532	43.170
Emilia	4.622	1.201.685	961.348	923.237
Salento	9.899	1.155.343	924.275	295.436
Ravenna	4.525	993.530	794.824	4.505
Puglia	5.280	894.556	715.645	464.562
Delle Venezie	3.560	707.517	566.013	1.571.267
Verona	3.237	694.541	555.633	134.729
Rubicone	3.085	678.756	543.005	538.423

(A) Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

(B) Produzione denunciata di uva.

(C) Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

(D) Produzione certificata che è stata imbottigliata.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

A livello complessivo, quasi tutta (oltre il 92%) la produzione certificata è anche imbottigliata (quasi 11,6 milioni di ettolitri). Tale percentuale sale nel caso dell'Asti, del Prosecco e del Chianti, mentre è significativamente più bassa per le Dop Montepulciano d'Abruzzo e, ancora una volta, per la Sicilia.

In riferimento ai vini Igp, le superfici denunciate sono ammontate a oltre 120 mila ettari, quasi la metà di quelli

delle Dop. L'uva ottenuta dalle superfici in produzione nel 2012 è pari a 16,7 milioni di quintali. La corrispondente resa delle uve destinate alle Igp (138,5 quintali per ettaro) si attesta, come ci si attendeva, su un valore ben superiore rispetto alle Dop. Per alcune Igp emiliano-romagnole ma anche venete, la resa è risultata ben più elevata della media.

La produzione potenziale stimata di vini Igp nel 2013 è risultata pari a circa 13,4 milioni di ettolitri, per una resa in vinificazione di 0,80 ettolitri per quintale.

Per quasi tutte le variabili esaminate, le Igp di maggiori dimensioni sono costituite dalle indicazioni geografiche Terre Siciliane e Veneto. In termini di superfici un peso rilevante è attribuibile anche all'Igp Salento, mentre per la produzione imbottigliata (nel suo complesso pari a 8,5 milioni di ettolitri) al primo posto della graduatoria figura l'indicazione geografica Delle Venezie, solo all'ottava posizione per produzione di uva e di vino.

Effettuando un confronto tra la produzione imbottigliata e potenziale a livello complessivo, tale rapporto si attesta sul 64%, ma con valori ben più elevati della media per le Igp Delle Venezie, Rubicone e Emilia.

Da notare il forte orientamento all'imbottigliamento per la Igp Delle Venezie e al contrario quello molto basso per la Marca Trevigiana, a causa della scelta commerciale di valorizzare molto di più la prima indicazione geografica rispetto all'altra in zone geografiche che in parte coincidono.

Tabella 1.5 - Alcuni indicatori sulla produzione di vino per le prime dieci Igp (Dati relativi al 2012 per superfici, uve e rese e al 2013 per la produzione di vino)

	Resa uve (q.li/ha)	Produzione imbott./ prod. potenziale (%)
	B/A	D/C
Totale comparto vini Igp	138,5	63,9
<i>di cui:</i>		
Terre Siciliane	87,5	40,7
Veneto	219,3	79,1
Marca Trevigiana	220,5	4,4
Emilia	260,0	96,0
Salento	116,7	32,0
Ravenna	219,6	-
Puglia	169,4	64,9
Delle Venezie	198,7	277,6
Verona	214,5	24,2
Rubicone	220,0	99,2

(B/A): Rapporto tra uva prodotta e superfici in produzione.

(C/B): Rapporto tra produzione imbottigliata e produzione potenziale.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

1.2.2. Le superfici e la produzione complessiva di vini Dop e Igp

Nel 2012 le superfici in produzione investite a vini Dop e Igp hanno registrato un'estensione complessiva di oltre 338 mila ettari, con un peso sul totale delle superfici vitate italiane² pari al 75,6%.

Sul totale delle superfici in produzione investite a vini Dop e Igp, le Dop pesano per il 64%, le Igp per il restante 36%.

Nel 2013, per i vini Dop e Igp si può calcolare una produzione potenziale pari a 28,4 milioni di ettolitri, di cui il 53% è rappresentato da vino Dop e il restante 47% da vino Igp. I dati più aggiornati disponibili sull'intera produzione di vino italiano sono quelli di fonte Istat del 2012, anno in cui la produzione di vini Dop e Igp ha rappresentato il 70,9% del totale.

² Il dato della superficie vitata Italia è sempre relativo al 2012 ed è di fonte AGEA

Tabella 1.6 – Superfici e produzione potenziale dei vini a denominazione di origine

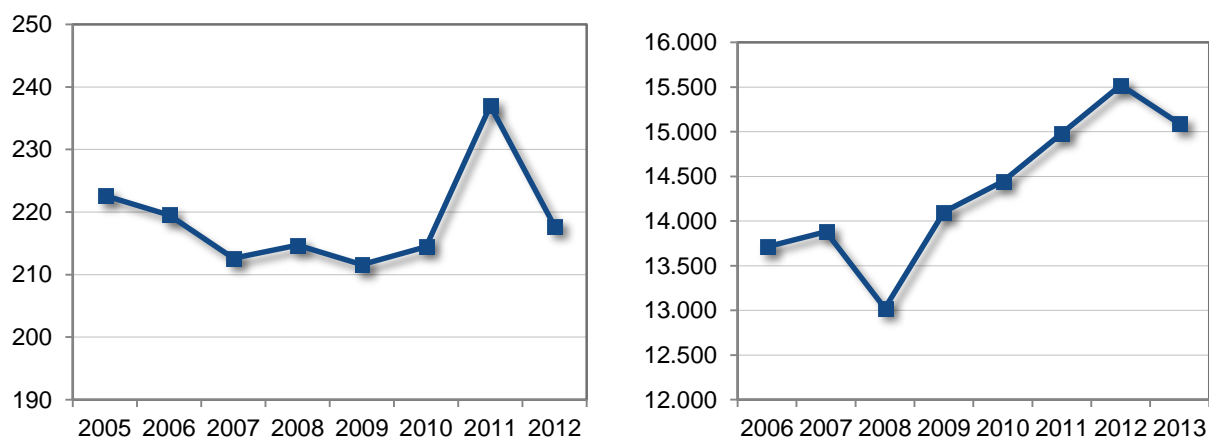
	Superfici rivendicate (2012)		Produzione Potenziale (2013)	
	Ettari	Peso %	Ettolitri	Peso %
Vini Dop	217.731	64,3	15.088.456	53,0
Vini Igp	120.725	35,7	13.373.977	47,0
Totale vini Dop-Igp	338.456	100,0	28.462.433	100,0
Peso superfici rivendicate Dop e Igp su totale superfici vino	-	75,6		

Fonte: elaborazioni Ismea su dati OdC, Mipaaf, AGEA e Istat

1.2.3. Dinamica della struttura e delle produzioni dei vini Dop

Nel 2012, le superfici destinate a vini Dop sono diminuite di poco più dell'8% rispetto al 2011, con conseguente flessione, nel 2013, della produzione potenziale di vino di circa il 3% in media d'anno, scendendo a poco più di 15 milioni di ettolitri.

Figura 1.4 - Evoluzione delle superfici rivendicate e della produzione potenziale per le Dop (rispettivamente grafico di sinistra e di destra, in .000 ha e .000 di hl)



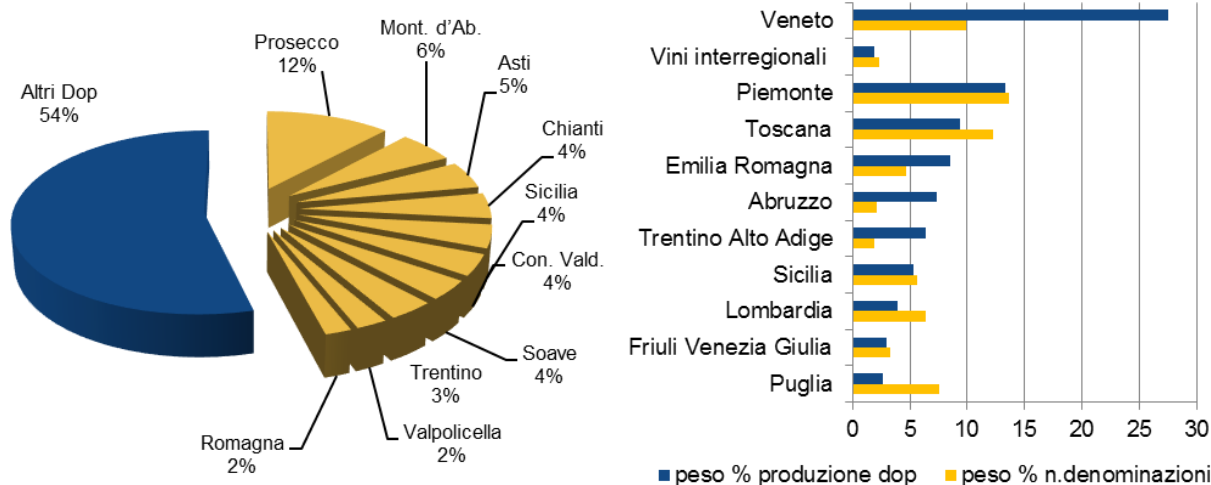
Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf, Organismi di Controllo, AGEA, CCIAA

Al di là dell'aumento del 2011- ragionevolmente riconducibile al passaggio del Prosecco da Igt a Doc nel 2010, con conseguente aumento delle superfici rivendicate per le Dop nel 2011 e contestuale contrazione di quelle rivendicate per le Igp -, negli ultimi anni le superfici hanno registrato un andamento in diminuzione o al più stabile.

La produzione delle Dop, come anche per le Igp, è fortemente concentrata. Le prime dieci denominazioni rappresentano infatti quasi il 46% della produzione potenziale di questo segmento. La Dop più produttiva è il Prosecco, con un peso sul totale del 12%, seguita dal Montepulciano d'Abruzzo (6%), dall'Asti (5%) e dal Chianti e dalla Sicilia (4% in entrambi i casi).

Nel 2013 la produzione certificata di vini Dop è cresciuta di oltre il 3%, oltrepassando i 12,5 milioni di ettolitri. All'incremento hanno contribuito, tra le principali Dop, soprattutto i cospicui aumenti del Prosecco e del Montepulciano d'Abruzzo, mentre più contenuti sono risultati gli incrementi per l'Asti e il Conegliano Valdobbiadene Prosecco. Cala invece la produzione certificata di Chianti e della Dop Trentino.

Figura 1.5 - Distribuzione della produzione potenziale di vini Dop in Italia nel 2013 (grafico a sinistra) e confronto tra peso %* del numero di denominazioni e della produzione potenziale* di Dop per le principali regioni italiane (grafico a destra)



*Sul totale Italia.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Nell'ambito della produzione certificata, il peso delle prime dieci produzioni scende al 42% dalla quota 46% coperta in termini di produzione potenziale, evidenziando che nelle denominazioni più rilevanti la differenza tra produzione certificata e produzione potenziale è maggiore. Nella *top-ten* per produzione certificata figurano infatti le stesse Dop presenti nella graduatoria della produzione potenziale, ad eccezione dell'Alto Adige, del Chianti Classico e del Bardolino (presenti comunque appena a ridosso delle prime dieci posizioni nella graduatoria della produzione potenziale di vino Dop).

Per quanto riguarda la produzione imbottigliata di vini Dop, nel 2013 è cresciuta di circa l'1% sfiorando gli 11,6 milioni di ettolitri. All'incremento hanno contribuito, tra le principali Dop, soprattutto il forte aumento del Prosecco, e in misura minore dell'Asti, del Conegliano Valdobbiadene Prosecco e del Bardolino. Cala invece la produzione imbottigliata soprattutto per il Montepulciano d'Abruzzo e la Dop Piemonte.

Per il vino imbottigliato l'incidenza delle prime dieci produzioni è pari quasi al 51% e nella relativa classifica figurano sostanzialmente le stesse Dop presenti nella graduatoria della produzione certificata.

Le regioni con un potenziale produttivo Dop più importante sono il Veneto, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo che insieme coprono il 54% della produzione complessiva. Poco più alta (56%) è l'incidenza di tali regioni in termini di produzione certificata, evidenziando, quindi, che si tratta di Denominazioni più "operative" rispetto alla media.

In riferimento a tale ultima variabile, nel 2013 si registra una crescita in modo particolare in Abruzzo (+17,4%) e più contenuta in Veneto (+9,1%), mentre in Toscana (-10,6%), in Trentino-Alto Adige (-6% circa) e in Emilia Romagna (-3,2%) si rileva una flessione.

Gli incrementi in Abruzzo e Veneto dipendono dagli aumenti prima segnalati del Montepulciano d'Abruzzo, del Prosecco, del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, del Soave e del Bardolino. La flessione in Toscana e Trentino-Alto Adige invece è imputabile principalmente al calo registrato dal Chianti e dalla Dop Trentino.

Il confronto tra il peso sul totale Italia del numero di Dop e quello della produzione potenziale condotto a livello regionale (Figura 5, riquadro di destra) evidenzia la presenza di tre differenti "profili". Da un lato, regioni come Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige che presentano un'incidenza percentuale in termini produttivi notevolmente superiore rispetto a quella relativa ai riconoscimenti; dall'altro lato, regioni come Puglia e Lombardia che hanno un peso in termini di numero dei riconoscimenti superiore a quella sulla produzione; infine un'area intermedia, costituita ad esempio da Piemonte, Sicilia, Friuli Venezia Giulia in cui si rileva un sostanziale "equilibrio" tra incidenza della produzione ed incidenza dei riconoscimenti.

Tabella 1.7 – Le principali variabili strutturali relative ai vini Dop (ordinamento delle denominazioni in base alla produzione potenziale - Dati relativi al 2012 per superfici e uve e al 2013 per la produzione di vino)

Vino Dop	Superfici rivendicate (ha)	Uve rivendicate (q.li)	Produzione potenziale	
			Produzione (hl)	Peso %
Prosecco	15.542	2.571.045	1.799.732	11,9
Montepulciano d'Abruzzo	9.328	1.188.875	832.212	5,5
Asti e Moscato d'Asti	9.484	1.023.988	716.792	4,8
Chianti	14.183	966.435	676.504	4,5
Sicilia	11.964	883.432	618.402	4,1
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	6.259	815.369	570.758	3,8
Soave	5.641	757.204	530.043	3,5
Trentino	6.685	743.447	520.413	3,4
Valpolicella	7.062	505.165	353.616	2,3
Romagna	4.694	460.030	299.020	2,0
Alto Adige o dell'Alto Adige	4.585	411.105	287.774	1,9
Bardolino	2.896	363.771	254.640	1,7
Chianti Classico	6.518	337.235	236.065	1,6
Barbera d'Asti	3.569	319.645	223.752	1,5
Friuli Grave	2.879	292.541	204.779	1,4
Trebbiano d'Abruzzo	2.139	271.370	189.959	1,3
Lambrusco Salamino di Santa Croce	2.532	265.893	186.125	1,2
Piemonte	n.d.	262.167	183.517	1,2
Oltrepò Pavese	2.960	245.424	171.797	1,1
Bonarda dell'Oltrepò Pavese	2.700	241.203	168.842	1,1
Castelli Romani	1.589	216.091	151.263	1,0
Salice Salentino	2.196	204.788	143.352	1,0
Reggiano	1.072	192.903	135.032	0,9
Verdicchio dei Castelli di Jesi	2.036	184.201	128.941	0,9
Lambrusco di Sorbara	1.937	184.050	128.835	0,9
Franciacorta	2.309	196.300	127.595	0,8
Custoza	1.243	164.329	115.031	0,8
Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	1.333	154.632	108.242	0,7
Amarone della Valpolicella	n.d.	270.472	108.189	0,7
Venezia	1.141	151.649	106.154	0,7
Altre Dop	81.255	6.872.973	4.811.081	31,9
Totale Dop	217.731	21.717.734	15.088.456	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.8 – Andamento della produzione certificata relativa ai vini Dop nel 2013 (hl)

Vino Dop	2012	2013	Peso % 2013	Var. % 13/12
Prosecco	1.434.833	1.822.197	14,6	27,0
Montepulciano d'Abruzzo	703.062	895.522	7,2	27,4
Chianti	902.876	772.747	6,2	-14,4
Asti e Moscato d'Asti	699.200	744.084	5,9	6,4
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	512.288	545.883	4,4	6,6
Soave	423.652	424.671	3,4	0,2
Trentino	325.250	290.070	2,3	-10,8
Alto Adige o dell'Alto Adige	278.584	275.279	2,2	-1,2
Chianti Classico	262.233	254.325	2,0	-3,0
Bardolino	221.460	230.351	1,8	4,0
Piemonte	237.832	223.562	1,8	-6,0
Valpolicella Ripasso	-	186.248	1,5	-
Barbera d'Asti	183.470	172.674	1,4	-5,9
Bonarda dell'Oltrepò Pavese	188.252	164.744	1,3	-12,5
Sicilia	12.525	161.266	1,3	-
Valpolicella	443.385	153.847	1,2	-65,3
Verdicchio dei Castelli di Jesi	135.328	147.883	1,2	9,3
Trebbiano d'Abruzzo	157.400	135.088	1,1	-14,2
Oltrepò Pavese	144.169	134.758	1,1	-6,5
Valdadige	122.451	133.828	1,1	9,3
Romagna	123.291	130.538	1,0	5,9
Friuli Grave	198.124	130.078	1,0	-34,3
Castelli Romani	137.577	119.428	1,0	-13,2
Franciacorta	119.868	117.990	0,9	-1,6
Modena	106.677	108.388	0,9	1,6
Amarone della Valpolicella	-	107.625	0,9	-
Langhe	104.262	103.344	0,8	-0,9
Salice Salentino	89.614	100.746	0,8	12,4
Orvieto	98.497	96.880	0,8	-1,6
Primitivo di Manduria	68.562	94.375	0,8	37,6
Altre Dop	3.690.444	3.543.640	28,3	-4,0
Totale	12.125.168	12.522.058	100,0	3,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.9 – Andamento della produzione imbottigliata relativa ai vini Dop nel 2013 (hl)

Vino Dop	2012	2013	Peso % 2013	Var. % 13/12
Prosecco	1.452.882	1.810.654	15,6	24,6
Chianti	775.517	760.650	6,6	-1,9
Asti e Moscato d'Asti	706.989	745.524	6,4	5,5
Montepulciano d'Abruzzo	779.065	650.301	5,6	-16,5
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	523.134	544.408	4,7	4,1
Soave	394.643	357.798	3,1	-9,3
Alto Adige o dell'Alto Adige	278.202	270.576	2,3	-2,7
Trentino	255.083	255.973	2,2	0,3
Chianti Classico	257.733	247.867	2,1	-3,8
Piemonte	267.962	239.385	2,1	-10,7
Bardolino	202.578	210.690	1,8	4,0
Valpolicella Ripasso	-	188.887	1,6	-
Bonarda dell'Oltrepò Pavese	152.506	167.184	1,4	9,6
Barbera d'Asti	159.000	157.543	1,4	-0,9
Valpolicella	446.083	148.844	1,3	-66,6
Verdicchio dei Castelli di Jesi	152.337	136.554	1,2	-10,4
Valdadige	115.154	121.091	1,0	5,2
Oltrepò Pavese	124.726	120.392	1,0	-3,5
Sicilia	3.448	120.250	1,0	-
Franciacorta	117.250	119.070	1,0	1,6
Friuli Grave	185.016	116.819	1,0	-36,9
Modena	104.131	114.670	1,0	10,1
Romagna	99.528	114.527	1,0	15,1
Langhe	109.219	111.849	1,0	2,4
Amarone della Valpolicella	-	99.923	0,9	-
Castelli Romani	99.863	98.413	0,9	-1,5
Orvieto	109.360	95.834	0,8	-12,4
Trebbiano d'Abruzzo	124.056	95.796	0,8	-22,8
Gavi	88.796	90.404	0,8	1,8
Custoza	87.328	90.272	0,8	3,4
Altre Dop	3.301.011	3.167.570	27,4	-4,0
Totale	11.472.601	11.569.718	100,0	0,8

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.10 – Distribuzione della produzione di vini Dop per regione nel 2013 (ordinamento in base alla produzione potenziale)

Regione	Produzione potenziale (hl)	Peso %	Produzione certificata (hl)	Peso %	Var. % 13/12
Veneto	4.149.458	27,5	3.720.027	29,7	9,1
Piemonte	2.009.099	13,3	1.887.016	15,1	-2,5
Toscana	1.416.302	9,4	1.425.137	11,4	-10,6
Emilia Romagna	1.279.944	8,5	749.904	6,0	-3,2
Abruzzo	1.110.837	7,4	1.090.123	8,7	17,4
Trentino - Alto Adige	956.973	6,3	684.711	5,5	-5,8
Sicilia	805.743	5,3	287.041	2,3	121,1
Lombardia	598.718	4,0	513.060	4,1	-5,3
Friuli Venezia Giulia	441.109	2,9	292.297	2,3	-31,5
Puglia	392.761	2,6	279.375	2,2	17,6
Lazio	388.898	2,6	329.406	2,6	-6,9
Marche	338.309	2,2	304.698	2,4	10,9
Sardegna	330.678	2,2	256.985	2,1	9,9
Campania	265.261	1,8	177.623	1,4	-1,6
Umbria	177.389	1,2	134.029	1,1	7,1
Calabria	50.125	0,3	38.361	0,3	30,7
Basilicata	39.397	0,3	18.898	0,2	14,2
Molise	22.102	0,1	12.347	0,1	-14,2
Liguria	19.238	0,1	20.670	0,2	-12,4
Valle d'Aosta	10.886	0,1	10.386	0,1	-1,9
Vini interregionali	285.230	1,9	289.965	2,3	3,5
Totale	15.088.456	100,0	12.522.058	100,0	3,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Per quanto riguarda il vino Dop confezionato in bag-in-box³, le elaborazioni Ismea dei dati provenienti dagli Organismi di Controllo evidenziano, nel 2013, un ammontare di poco superiore ai 57 mila ettolitri (quasi 1,7 milioni di confezioni) che rappresenta lo 0,5% del vino imbottigliato complessivamente a Dop.

Le denominazioni che spiccano in questo tipo di graduatoria sono nettamente le Dop Soave e Piemonte, che da sole presentano un peso sul totale confezionato in bag-in-box pari a quasi il 75% e che registrano l'incidenza più elevata (tra il 6 e l'8%) del rapporto tra bag-in-box e imbottigliato.

³ Il bag-in-box è una sacca in plastica alimentare dilatabile ed elastica, provvista di un rubinetto di spillatura. La sacca (bag) è inserita in un contenitore rigido in cartone (box). Il bag-in-box consente di spillare il vino poco per volta; la sacca si restringe senza che si creino bolle d'aria quindi il vino si conserva bene per alcuni giorni anche dopo l'apertura della confezione, fatto che costituisce il principale (ma non l'unico) vantaggio di questo contenitore. Esistono BIB di vari formati, da 1,5 a 10 litri. In Italia il formato più usato è il 5 litri, nel Nord Europa, dove è molto popolare, il 3 litri.

Tabella 1.11 – Vino Dop confezionato in bag in box nel 2013

Denominazione	Quantità confezionata in bag in box (hl)	Confezioni in bag in box (n. confezioni)	Confezionato bag in box/ totale imbottigliato (%)
Soave	22.817	758.992	6,4
Piemonte	19.411	452.479	8,1
Montepulciano d'Abruzzo	6.781	220.393	1,0
Valpolicella	3.302	120.251	2,2
Romagna	1.467	22.678	1,3
Bardolino	1.049	37.269	0,5
Maremma Toscana	1.106	31.286	3,7
Trebbiano d'Abruzzo	536	16.430	0,6
Valcalepio	185	1.847	2,8
Custoza	184	6.352	0,2
Colli Maceratesi	119	1.289	4,0
Rosso Piceno	106	2.658	0,3
Langhe	90	5.324	0,1
Bianchello del Metauro	85	1.199	0,9
Cerasuolo d'Abruzzo	73	1.458	0,2
Vermentino di Sardegna	59	1.035	0,1
Dolcetto di Ovada	59	330	0,5
Garda Colli Mantovani	53	187	3,6
Orvieto	48	960	0,1
Monferrato	44	604	0,1
Cortese dell'Alto Monferrato	41	1.346	0,6
Colli Pesaresi	32	546	0,8
Rosso Conero	24	120	0,2
Falerio dei Colli Ascolani	20	478	0,1
Sicilia	17	117	0,0
Verdicchio dei Castelli di Jesi	16	79	0,0
Dolcetto d'Asti	7	140	0,2
Verdicchio di Matelica	3	29	0,0
Barbera del Monferrato	1	5	0,0
Colli di Rimini	1	20	0,1
Teroldego Rotaliano	1	5	0,0
Totale	57.735	1.685.906	0,5

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

1.2.4. Dinamica della struttura e delle produzioni dei vini Igp

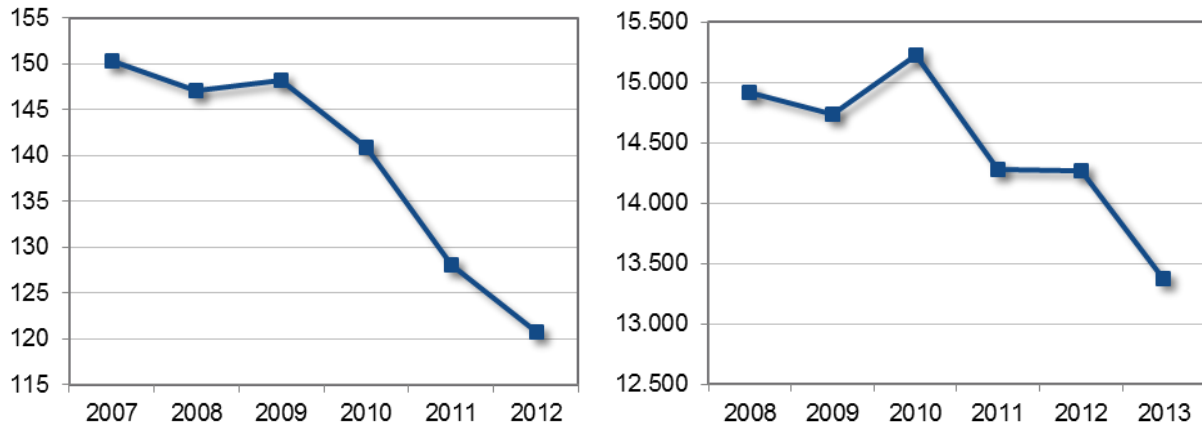
Nel 2012 le superfici destinate a vini Igp sono diminuite di quasi il 6% e la relativa produzione potenziale nel 2013 ha fatto registrare una flessione lievemente più marcata. Tale dinamica viene spiegata dal fatto che la fuoriuscita di terreni ha riguardato superfici destinate a Igp con disciplinari che consentono produzioni unitarie del vigneto più elevate. Si ricorda poi che nel caso delle Igp non si ha la produzione certificata, come invece accade nel caso delle Dop.

Complessivamente, nel 2012, la superficie rivendicata è scesa sotto i 121 mila ettari, pari a poco meno del 36% della superficie totale investita a vini a denominazione, mentre la produzione potenziale di vino lo scorso

anno si è attestata intorno ai 13,4 milioni di ettolitri, di poco inferiore alla metà della produzione totale di Dop e Igp.

Analizzando i dati strutturali sulle Igp su un periodo più lungo⁴, si evidenzia un trend decrescente sia per le produzioni sia soprattutto per le superfici.

Figura 1.6 - Evoluzione delle superfici rivendicate e della produzione potenziale per le Igp (rispettivamente grafico di sinistra e di destra, in .000 ha e .000 di hl)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf-OdC, AGEA, CCIAA

Anche per le Igp è molto forte la concentrazione della produzione. Se le prime dieci Dop rappresentano il 46% circa della produzione potenziale totale, tale percentuale sale addirittura al 75% nel caso delle indicazioni geografiche. La Igp più produttiva è la "Terre Siciliane", con quasi 2,4 milioni di ettolitri, seguita dal Veneto (1,6 milioni), dalla Marca Trevigiana (970 mila), dall'Emilia (961 mila), e dal Salento (924 mila).

Per quanto riguarda la produzione imbottigliata di vini Igp, nel 2013 essa si è attestata sugli 8,5 milioni di ettolitri. Per il vino imbottigliato l'incidenza delle prime dieci produzioni è molto alta e pari all'84%. Nella *top-ten* figurano sostanzialmente le stesse Igp presenti nella graduatoria della produzione potenziale.

Tornando all'analisi della produzione potenziale, le regioni più produttive sono nell'ordine il Veneto, l'Emilia Romagna, la Sicilia, la Puglia e la Toscana, che insieme coprono quasi l'80% della produzione.

Il confronto tra il peso del numero di Igp e quello dell'effettiva produzione condotto a livello regionale (Figura 7, riquadro di destra) evidenzia che in molti casi e tra le principali regioni l'incidenza in termini di produzione è molto più elevata di quella relativa al numero di denominazioni (Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Puglia). Il caso opposto si riscontra invece in Lombardia, Abruzzo e Lazio.

⁴ La serie storica relativa alle Igt è disponibile soltanto a partire dal 2007.

Tabella 1.12 – Le principali variabili strutturali relative ai vini Igp (ordinamento delle denominazioni in base alla produzione potenziale - Dati relativi al 2012 per superfici e uve e al 2013 per la produzione di vino)

Vino Igp	Superfici rivendicate (ha)	Uve rivendicate (q.li)	Produzione potenziale	
			Produzione (hl)	Peso %
Terre Siciliane	34.065	2.982.169	2.385.736	17,8
Veneto	9.221	2.022.291	1.617.833	12,1
Marca Trevigiana	5.502	1.213.164	970.532	7,3
Emilia	4.622	1.201.685	961.348	7,2
Salento	9.899	1.155.343	924.275	6,9
Ravenna	4.525	993.530	794.824	5,9
Puglia	5.280	894.556	715.645	5,4
Delle Venezie	3.560	707.517	566.013	4,2
Verona	3.237	694.541	555.633	4,2
Rubicone	3.085	678.756	543.005	4,1
Toscana o Toscana	11.107	660.884	528.707	4,0
Provincia di Pavia	2.626	555.907	444.726	3,3
Terre di Chieti	1.669	287.855	230.284	1,7
Marche	2.927	282.137	225.710	1,7
Lazio	2.484	277.159	221.727	1,7
Venezia Giulia	2.229	265.138	212.111	1,6
Forlì	1.100	244.149	195.319	1,5
Umbria	3.328	228.320	182.656	1,4
Daunia	1.283	225.221	180.177	1,3
Benevento o Beneventano	1.309	160.683	128.546	1,0
Vigneti delle Dolomiti	905	143.903	115.123	0,9
Tarantino	743	114.269	91.415	0,7
Terre degli Osci	489	74.551	59.641	0,4
Provincia di Mantova	330	61.578	49.262	0,4
Isola dei Nuraghi	307	58.405	46.724	0,3
Veneto Orientale	214	46.440	37.152	0,3
Colli Trevigiani	188	44.457	35.565	0,3
Campania	478	38.794	31.035	0,2
Colline Pescaresi	262	38.540	30.832	0,2
Calabria	205	36.819	29.455	0,2
Altre Igp	3.548	328.708	262.967	2,0
Totale Igp	120.725	16.717.471	13.373.977	100,0

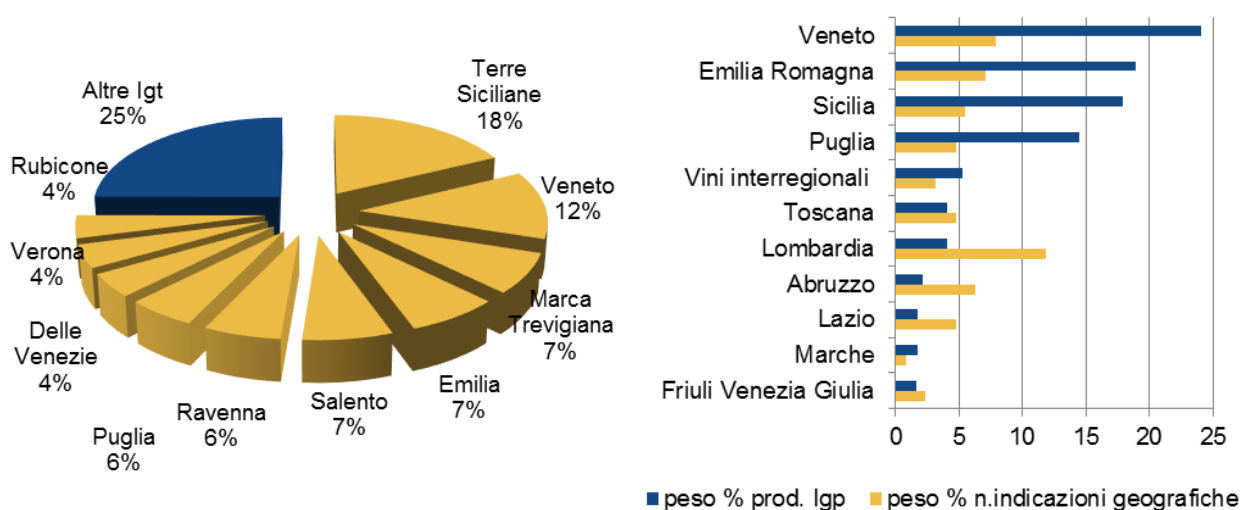
Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.13 – Andamento della produzione imbottigliata relativa ai vini Igp nel 2013 (hl)

Vino Igp	2013	Peso % 2013
Delle Venezie	1.571.267	18,4
Veneto	1.280.234	15,0
Terre Siciliane	970.417	11,4
Emilia	923.237	10,8
Rubicone	538.423	6,3
Provincia di Pavia	475.575	5,6
Puglia	464.562	5,4
Toscano o Toscana	421.709	4,9
Salento	295.436	3,5
Sicilia	254.981	3,0
Vigneti delle Dolomiti	214.712	2,5
Verona	134.729	1,6
Marche	128.541	1,5
Lazio	106.114	1,2
Terre di Chieti	101.963	1,2
Umbria	101.576	1,2
Venezia Giulia	100.932	1,2
Provincia di Mantova	62.249	0,7
Benevento o Beneventano	50.673	0,6
Daunia	44.415	0,5
Marca Trevigiana	43.170	0,5
Terre degli Osci	23.748	0,3
Colline Pescaresi	21.648	0,3
Campania	17.989	0,2
Isola dei Nuraghi	16.985	0,2
Calabria	15.483	0,2
Tarantino	15.466	0,2
Basilicata	13.131	0,2
Veneto Orientale	12.477	0,1
Colli Aprutini	7.792	0,1
Altre Dop	120.126	1,4
Totale	8.549.760	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Figura 1.7 - Distribuzione della produzione potenziale di vini Igp in Italia nel 2013 (grafico a sinistra) e confronto tra peso % sul totale Italia del numero di denominazioni e della produzione potenziale di Igp per le principali regioni italiane (grafico a destra)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Tabella 1.14 – Distribuzione della produzione potenziale di vini Igp per regione nel 2013

Regione	2013	Peso %
Veneto	3.216.872	24,1
Emila Romagna	2.527.172	18,9
Sicilia	2.388.616	17,9
Puglia	1.933.021	14,5
Toscana	545.557	4,1
Lombardia	536.296	4,0
Abruzzo	291.801	2,2
Lazio	235.091	1,8
Marche	225.710	1,7
Friuli Venezia Giulia	212.111	1,6
Umbria	185.081	1,4
Campania	181.215	1,4
Sardegna	68.672	0,5
Molise	59.717	0,4
Calabria	37.821	0,3
Basilicata	23.689	0,2
Trentino Alto Adige	2.621	0,0
Liguria	1.307	0,0
Vini interregionali	701.607	5,2
Totale	13.373.977	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

Per quanto riguarda il vino Igp confezionato in *bag-in-box*, nel 2013 si registra un quantitativo di poco superiore ai 210 mila ettolitri (quasi 5,7 milioni di confezioni), un ammontare quindi ben superiore a quello che si rilevava per i vini Dop. Anche l'incidenza sul totale imbottigliato è superiore a quella delle Dop, essendo ammontata lo scorso anno in media al 2,5%.

Le denominazioni che primeggiano in questa graduatoria sono le Igp Terre Siciliane, Toscana e Venezia Giulia, che da sole presentano un peso sul totale confezionato in *bag-in-box* pari a oltre il 61%. Una percentuale lontana da quella (73%) registrata dalle prime due Dop nello stesso tipo di graduatoria e che evidenzia quindi il maggior ricorso al *bag-in-box* di un numero più ampio di Igp.

Le Igp che registrano l'incidenza più elevata del rapporto tra *bag in box* e imbottigliato sono la Venezia Giulia (17,5%), le Colline Pescaresi (16,5%), il Verona e la Toscana, entrambe con il 12,5%.

Tabella 1.15 – Vino Igp confezionato in bag in box nel 2013

Denominazione	Quantità confezionata in bag in box (hl)	Confezioni in bag in box (n. confezioni)	Confezionato bag in box/totale imbottigliato (%)
Terre Siciliane	58.325	2.021.891	6,0
Toscano o Toscana	52.685	1.422.506	12,5
Venezia Giulia	17.711	354.224	17,5
Verona	16.900	563.177	12,5
Rubicone	16.394	384.980	3,0
Sicilia	10.863	266.242	4,3
Vigneti delle Dolomiti	9.531	162.054	4,4
Delle Venezie	8.140	163.194	0,5
Marche	4.813	93.798	3,7
Colline Pescaresi	3.540	69.806	16,4
Provincia di Pavia	2.560	36.256	0,5
Terre di Chieti	2.517	41.465	2,5
Veneto	1.666	19.480	0,1
Umbria	1.315	26.309	1,3
Ravenna	379	7.078	8,4
Calabria	362	4.442	2,3
Colli Aprutini	360	8.364	4,6
Forlì	319	5.120	8,1
Lazio	274	5.196	0,3
Veneto Orientale	250	3.429	2,0
Colli della Toscana Centrale	170	2.374	11,5
Provincia di Mantova	159	676	0,3
Marca Trevigiana	153	2.039	0,4
Vallagarina	118	1.558	2,1
Bergamasca	115	1.257	2,2
Terre degli Osci	74	641	0,3
Terrazze Retiche di Sondrio	70	1.402	1,5
Sillaro	64	1.275	2,7
Basilicata	47	592	0,4
Isola dei Nuraghi	30	231	0,2
Civitella d'Agliano	23	156	2,6
Val di Neto	17	337	0,3
Alto Mincio	4	14	0,1
Colline Teatine	0	5	0,0
Totale	209.947	5.671.568	2,5

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf e Organismi di Controllo

2. Il valore delle produzioni a denominazione di origine

2.1. Introduzione

Anche per il 2013 Ismea, dopo la prima esperienza fatta con i dati del 2011, ha messo a punto il calcolo per la stima del valore alla produzione dei vini italiani, differenziandoli tra vini Dop, Igp e comuni.

Si prende in esame il valore delle produzioni certificate nel 2013 che, quindi, non sono afferenti alla produzione della vendemmia dell'autunno 2013 ma in larga parte a quella del 2012 o ad annate precedenti soprattutto per i vini da invecchiamento.

Questo lavoro nasce dall'esigenza ormai sentita da più parti, siano esse istituzionali o private, di avere informazioni il più esaustive possibili, ancorché scaturite da stime, sulla formazione della catena del valore lungo le diverse fasi della filiera.

Anche a livello internazionale si è affrontato il problema. Lo scorso anno già la Commissione Europea ha portato a termine uno studio sul valore delle vendite *ex fabrika* del vino confezionato Dop e Igp, lavoro al quale Ismea ha contribuito fornendo il patrimonio dei prezzi di cui dispone e indicazioni sui volumi prodotti.

Ismea, inoltre, partecipa attivamente alla discussione all'interno dei gruppi di lavoro OIV (Organisation International de la Vigne e du Vin) su come arrivare a definire un metodo per dare un valore "monetario" alle differenti produzioni vinicole, non limitando quindi le analisi al solo aspetto quantitativo.

Partendo quindi da queste numerose sollecitazioni, lo scorso anno è stato avviato il lavoro per attribuire un valore alle produzioni di vino sfuso, considerando i prezzi del vino in cisterna, franco azienda, IVA esclusa. Per avere un dettagliato monitoraggio dei prezzi alla produzione Ismea si avvale rete di rilevazione molto ampia. Conta infatti 46 punti di rilevazione dislocati nelle principali piazze produttive del Paese.

Da tener conto che il 2013 per certi versi può essere considerato l'anno "zero" per quanto concerne i vini Igp. Questo è infatti il primo anno in cui gli organismi di certificazione hanno fornito, per l'intero anno, il dato del vino Igp avviato all'imbottigliamento, quindi con in etichetta la dizione Igp (o Igt), mentre per il 2012 c'era soltanto un dato parziale. Questo è il motivo, peraltro, per cui molte delle variabili sulle Igp, tra cui il valore, sono calcolate solo per il 2013.

Da sottolineare che il valore che Ismea ha calcolato è relativo al vino sfuso Igp che è stato imbottigliato per cui, nel proseguo del lavoro, bisognerà intendere la dizione vino Igp "imbottigliato" con questa accezione.

Inoltre, dal 2010 è possibile avere anche i dati all'export dell'Igp ed è stato quindi possibile stimare un valore *ex fabrika* per lo sfuso Igp esportato nel 2013 riuscendo così ad avere un valore per il totale Igp imbottigliato in Italia ed esportato sfuso.

Le rilevazioni, e tutte le analisi conseguenti sui prezzi alla produzione, vengono effettuate distinguendo i vini secondo la piramide qualitativa e così facendo si riesce a monitorare il mercato dei vini comuni, per colore e luogo di produzione. Per Igp e Dop si evidenzia, oltre al luogo di produzione e colore, anche la singola denominazione arrivando per alcune anche alle menzioni.

2.2. Il valore dei vini Dop e Igp

Per il 2013 è stato possibile avere l'ampio patrimonio informativo sulle produzioni grazie alla collaborazione dell'ICQRF - Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore, e degli organismi certificatori. Questi ultimi, infatti, hanno fornito non solo le produzioni certificate o imbottigliate per l'intera denominazione ma in molti casi hanno messo a disposizione anche i dati per singola menzione consentendo di mettere a punto un sistema di valorizzazione delle produzioni applicando ad ogni "quantità" il prezzo rilevato. Laddove il prezzo non fosse stato già all'interno della banca dati preesistente si è provveduto, grazie alla rete di rilevazione Ismea, ad un ulteriore approfondimento e integrazione con richieste ad hoc.

In questo modo si è riusciti ad ottenere un "valore alla produzione" per quasi il 91% dei vini Dop certificati, mentre per le Igp la percentuale è del 90%. Con questi valori, applicando una semplice proporzione si è arrivati al 100% della produzione certificata dei vini delle Dop certificate che nel 2013 è stimata pari a di 1,8 miliardi di euro e dei vini Igp avviati all'imbottigliamento che, sempre nello stesso anno, sono arrivati a toccare i 695 milioni di euro. Inoltre è stato stimato un prezzo *ex fabrika* dei vini Igp esportati sfusi, il cui volume sfiora il milione di ettolitri per un valore di 116 milioni di euro.

A questi valori si è aggiunto quello dei vini comuni, calcolato tendendo conto del dato produttivo Istat al quale

sono stati sempre applicati i prezzi rilevati da Ismea, che risulta pari a 736 milioni di euro. Inoltre si è dato un valore alla produzione Dop potenziale ma non certificata e alla produzione Igp potenziale che non è stata né imbottigliata, né esportata sfusa. Su queste due ultime categorie è stata fatta un'assunzione e cioè che fossero interamente declassate allo scalino subito dietro della piramide qualitativa. Quindi, le prime sono state valorizzate ad un prezzo medio ponderato delle Igp e le seconde al prezzo dei vini comuni. L'ipotesi è chiaramente forte ma ci permette di dare un valore a tutto la produzione che sia certificata o no.

Entrando più nello specifico del lavoro svolto si sottolinea che, anche grazie alla rete di rilevazione Ismea e alla collaborazione degli organismi certificatori, per alcune regioni è stato possibile stimare un valore per l'intera produzione certificata regionale dettagliando le singole Dop, molte delle quali comprensive delle menzioni. Queste regioni sono state chiamate "casi studio". In particolare tre delle sei regioni afferenti ai "casi studio" sono le prime tre della graduatoria nazionale per vino certificato, ossia Veneto, Piemonte e Toscana, a cui si sono aggiunte Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Sicilia.

Nel complesso si è arrivati a stimare un valore della produzione che nel 2013 è di circa 3,9 miliardi di euro.

Tabella 2.1 – La stima per il 2013 del valore all'origine del vino per singolo segmento

	Produzione (hl)	Valore (euro)
Vini Dop certificato	12.522.058	1.862.799.356
Vini Igp imbottigliato e esportato sfuso	9.526.044	812.264.005
- <i>Vino Igp imbottigliato</i> ¹	8.569.687	695.883.005
- <i>Vino Igp esportato sfuso</i>	956.357	116.381.000
Vini Dop potenziale non certificato ²	2.566.398	218.830.869
Vini Igp non imbottigliato né esportato ³	3.849.606	237.396.579
Vini comuni ⁴	11.946.505	736.740.963
Totale	40.410.611	3.868.031.773

¹ si considera il valore del vino sfuso che è stato imbottigliato in Italia;

² produzione potenziale non certificata che si è stimata come interamente declassata a Igp;

³ produzione potenziale Igp ma non imbottigliata né esportata che si è stimata come interamente declassata a vino comune;

⁴ produzione Istat.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di commercio di Trento, Camera di commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq.

Tabella 2.2 – La stima del valore all'origine dei vini Dop certificati nel complesso – Prodotto sfuso***

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var% 2013/12	Valore (euro)
CASI STUDIO				
Trentino Alto Adige*	163.177.740	170.329.336	-2,4	4,4
Veneto**	664.343.343	619.304.026	9,1	-6,8
Piemonte	322.359.478	318.137.636	-2,5	-1,3
Emilia Romagna	44.124.422	49.916.428	-3,2	13,1
Toscana	257.156.903	274.501.088	-10,6	6,7
Sicilia	11.048.111	30.476.612	121,1	175,9
Dop bianche e rosse valorizzate al prezzo Ismea:	148.654.597	189.680.441	-29,9	27,6
Altre DOP	142.139.801	210.453.788	22,0	48,1
Totale Italia	1.753.004.394	1.862.799.356	3,3	6,3

* Nella valorizzazione è compresa la Dop interregionale Valdadige.

** Nella valorizzazione è esclusa la Dop interregionale Valdadige, è invece inclusa totalmente la Dop Prosecco

***Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di Commercio di Trento, camera di Commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq

Tabella 2.3 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati del Trentino Alto Adige – Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro)	Valore stimato (euro)	Produzione (hl)	Valore (euro)
	2012	2013	var% 2013/12	
Trentino	56.497.896	52.950.073	-10,8	-6,3
Trentino Pinot Grigio	27.150.392	22.409.161	-21,5	-17,5
Trentino Merlot	6.027.418	4.561.685	-29,7	-24,3
Trentino Mueller Thurgau	4.575.274	4.344.257	-10,6	-5,0
Trentino Chardonnay	3.743.586	4.966.338	27,4	32,7
Trentino Pinot Bianco	117.684	161.198	27,8	37,0
Altre Trentino	14.883.542	16.507.434	5,5	10,9
Alto Adige	63.729.671	68.819.870	-0,7	8,0
Valdadige	23.877.945	27.434.740	9,3	14,9
Valdadige Pinot Grigio	15.089.100	20.359.165	28,3	34,9
Altre Valdadige	8.788.845	7.075.575	-23,4	-19,5
Trento	9.487.243	9.509.923	-4,2	0,2
Trento bianco	7.852.775	8.280.774	0,4	5,5
Trento rosato	974.641	930.046	-6,1	-4,6
Trento riserva	659.828	299.104	-56,8	-54,7
Lago di Caldaro	4.600.612	5.750.026	20,1	25,0
Teroldego Rotaliano	4.647.462	5.431.931	-0,3	16,9
Teroldego Rotaliano Superiore	2.458.911	4.279.761	69,7	74,1
Teroldego Rotaliano	2.188.551	1.152.170	-48,7	-47,4
Casteller	336.912	432.773	16,8	28,5
Totale	163.177.740	170.329.336	-2,4	4,4

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoreitalia, Camera di Commercio di Trento e Camera di Commercio di Bolzano

Tabella 2.4 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati del Veneto – Prodotto sfuso**

	Valore stimato (euro)	Valore stimato (euro)	Produzione (hl)	Valore (euro)
	2012	2013	var% 2013/12	
Amarona della Valpolicella	83.154.596	93.634.002	12,6	12,6
Bardolino	18.877.735	18.729.275	4,0	-0,8
Bianco di Custoza o Custoza	6.938.254	6.841.361	-7,2	-1,4
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	106.841.635	112.420.362	6,6	5,2
Gambellara	601.224	758.414	18,6	26,1
Lugana	23.789.814	26.338.722	0,0	10,7
Piave	1.936.942	1.748.398	-28,3	-9,7
Prosecco	221.911.332	219.428.977	27,0	-1,1
Soave	32.428.768	37.656.466	0,2	16,1
Valpolicella	110.957.096	37.541.519	-65,3	-66,2
Valpolicella Ripasso	50.438.176	57.736.768	10,8	14,5
Venezia	1.849.696	2.164.766	22,7	17,0
Veneto Altre	4.618.077	4.304.993	9,1	-6,8
Veneto totale*	664.343.343	619.304.026	9,1	-6,8

* Esclusa totalmente Dop Valdadige, inclusa totalmente Dop Prosecco

**Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoreitalia; Sequiria

Tabella 2.5 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati del Piemonte – Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro)	Valore stimato (euro)	Produzione (hl)	Valore (euro)
	2012	2013	var% 2013/12	
Asti	118.306.128	128.354.490	6,4	8,5
Piemonte	20.538.831	20.466.657	-6,0	-0,4
<i>Piemonte Barbera</i>	10.031.558	10.428.974	-2,8	4,0
<i>Piemonte Bonarda</i>	527.496	498.342	-22,2	-5,5
<i>Piemonte Brachetto spumante</i>	1.758.509	1.281.664	-23,2	-27,1
<i>Piemonte Chardonnay</i>	1.705.609	1.443.622	-22,4	-15,4
<i>Piemonte Cortese</i>	1.305.560	1.580.044	5,9	21,0
<i>Piemonte Dolcetto</i>	803.800	687.197	-19,5	-14,5
<i>Piemonte Grignolino</i>	901.149	638.839	-36,2	-29,1
<i>Piemonte Moscato</i>	1.281.165	1.297.519	-4,1	1,3
<i>Altre Piemonte Dop</i>	2.223.986	2.610.456	6,7	17,4
Barbaresco	9.532.909	7.968.114	-13,8	-16,4
Barbera d'Alba	9.550.035	11.108.837	0,3	16,3
Barbera d'Asti	16.819.994	16.404.030	-5,9	-2,5
Barbera del Monferrato	3.943.597	3.921.488	-5,8	-0,6
Barbera del Monferrato superiore	110.285	113.768	-2,2	3,2
Barolo	69.232.887	58.253.744	-17,9	-15,9
Dogliani	3.562.440	3.490.500	-8,6	-2,0
Langhe	15.478.812	15.388.820	-0,9	-0,6
<i>Langhe Arneis</i>	2.529.210	2.811.366	5,0	11,2
<i>Langhe Dolcetto</i>	1.700.930	1.542.142	-0,3	-9,3
<i>Langhe Nebbiolo</i>	4.882.587	5.168.910	5,9	5,9
<i>Altre Langhe</i>	6.366.085	5.866.401	-7,8	-7,8
Gavi o Cortese di Gavi	15.767.841	13.470.679	-16,6	-14,6
Monferrato	3.037.860	3.881.865	5,2	27,8
Roero	8.400.919	7.351.012	-9,0	-12,5
Brachetto d'Acqui o Acqui	5.641.510	5.641.510	-10,8	0,0
Cortese dell'Alto Monferrato	714.555	684.237	-18,8	-4,2
Dolcetto d'Alba	6.654.298	5.872.584	-1,2	-11,7
Dolcetto di Diano d'Alba o Diano d'Alba	771.038	639.680	-7,1	-17,0
Dolcetto di Ovada	1.367.678	1.095.181	-29,9	-19,9
Grignolino d'Asti	1.271.610	1.132.679	-12,2	-10,9
Nebbiolo d'Alba	2.443.483	3.621.408	12,6	48,2
Piemonte altre	9.212.768	9.276.354	-2,8	0,7
Totale	322.359.478	318.137.636	-2,5	-1,3

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoreitalia

Tabella 2.6 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati dell’Emilia Romagna – Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var% 2013/12	Valore (euro)
Reno	1.896.403	2.004.196	-7,9	5,7
Colli di Parma	218.092	309.774	10,9	42,0
Colli di Rimini	81.708	74.330	-30,4	-9,0
Colli di scandio e di Canossa	779.809	838.938	-12,2	7,6
Colli d'Imola	623.312	811.620	17,9	30,2
Colli Piacentini	3.883.324	4.381.237	-2,8	12,8
<i>Colli Piacentini Bonarda Frizzante</i>	1.982.835	2.283.524	4,0	15,2
<i>Colli Piacentini Gutturnio</i>	14.707	3.923	-77,5	-73,3
<i>Colli Piacentini Malvasia</i>	242.873	208.959	-28,8	-14,0
<i>Colli Piacentini Malvasia Frizzante</i>	1.642.909	1.884.830	-5,1	14,7
GUTTURNIO	4.311.568	5.251.299	-1,0	21,8
LAMBRUSCO DI SORBARA	3.156.831	3.197.288	0,2	1,3
LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO	3.411.772	3.659.001	6,8	7,2
LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE	4.047.496	3.222.897	-22,4	-20,4
MODENA	5.868.923	7.325.905	1,6	24,8
<i>Lambrusco di Modena DOC</i>	5.494.298	7.013.098	1,0	27,6
<i>Pignoletto di Modena DOC</i>	374.625	312.807	-25,3	-16,5
REGGIANO	4.710.032	5.809.097	0,4	23,3
<i>Reggiano Lambrusco DOC</i>	4.349.232	5.487.370	-0,2	26,2
<i>Reggiano Rosso DOC</i>	360.801	321.727	-19,3	-10,8
ROMAGNA	8.196.359	10.435.677	5,9	27,3
<i>Romagna Cagnina DOC</i>	537.291	655.189	10,9	21,9
<i>Romagna Sangiovese DOC</i>	5.324.163	6.048.871	-5,3	13,6
<i>Romagna Sangiovese Superiore DOC</i>	1.671.410	2.681.649	26,7	60,4
<i>Romagna Trebbiano DOC</i>	663.495	1.049.968	38,1	58,2
ROMAGNA ALBANA	477.520	409.860	-23,7	-14,2
Emilia Romagna altre	2.461.272	2.185.310	-24,0	-11,2
Totale	44.124.422	49.916.428	-3,2	13,1

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoreitalia

Tabella 2.7 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati della Toscana – Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var% 2013/12	Valore (euro)
Bianco di Pitigliano	1.049.539	1.500.167	16,4	42,9
Bolgheri e Bolgheri Sassicaia	22.788.664	31.169.864	11,4	36,8
Brunello di Montalcino	45.749.475	40.774.070	-15,2	-10,9
Chianti	93.135.133	97.856.512	-14,4	5,1
Chianti Classico	34.443.296	37.977.610	-3,0	10,3
Morellino di Scansano	11.735.570	13.776.266	-4,4	17,4
Rosso di Montalcino	8.449.373	10.580.492	2,0	25,2
Rosso di Montepulciano	2.798.192	3.509.726	2,2	25,4
Vernaccia di San Gimignano	5.621.535	5.217.109	-8,8	-7,2
Vino Nobile di Montepulciano	16.891.911	17.641.575	-10,1	4,4
Altre Toscana	14.494.216	14.497.696	-16,2	0,0
Totale	257.156.903	274.501.088	-10,6	6,7

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea

Tabella 2.8 – La stima del valore all’origine dei vini Dop certificati della Sicilia – Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var% 2013/12	Valore (euro)
Etna	1.197.276	1.715.768	33,3	43,3
Marsala	5.424.188	7.250.513	9,8	33,7
Alcamo	1.071.042	1.102.890	-12,6	3,0
Sicilia	1.252.455	17.739.225	1.187,6	1.316,4
Sicilia bianco	157.854	1.896.915	951,5	1.101,7
Sicilia Catarratto	39.052	343.370	535,0	779,3
Sicilia Grillo	143.024	1.450.758	801,6	914,3
Sicilia Inzolia	66.200	1.031.658	1.198,7	1.458,4
Sicilia Pinot grigio	101.400	1.312.440	978,6	1.194,3
Sicilia rosso	-	543.244	-	-
Sicilia Nero d'Avola	8.500	3.537.869	29.382,2	41.522,0
Sicilia bivarietale rosso	-	3.772.579	-	-
Sicilia Merlot	-	372.360	-	-
Sicilia Syrah	-	940.664	-	-
Altre Dop Sicilia	904.025	2.537.368	147,2	180,7
Altre Sicilia	2.103.150	2.668.217	1,7	26,9
Totale	11.048.111	30.476.612	121,2	175,9

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea; Irvos

Tabella 2.9 – La stima del valore all’origine dei vini Dop bianchi ai prezzi Ismea - Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var%2013/12	Valore (euro)
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Chardonnay Friuli Grave	725.729	1.044.577	13,0	43,9
Pinot Bianco Friuli Grave	269.327	380.159	4,2	41,2
Pinot Grigio Friuli Grave	6.658.795	6.662.547	-10,8	0,1
Friulano Friuli Grave	769.394	675.950	-12,1	-12,1
LOMBARDIA				
			0	
Chardonnay Oltrepò Pavese	491.574	241.148	-24,3	-50,9
Moscato Oltrepò Pavese	876.822	537.234	-10,9	-38,7
Pinot Nero Oltrepò Pavese	3.219.420	3.623.984	-3,2	12,6
Riesling Oltrepò Pavese	2.066.841	1.980.566	-4,9	-4,2
MARCHE				
Verdicchio di Jesi	1.142.901	1.470.788	9,3	28,7
Verdicchio classico di Jesi	8.976.927	11.436.480	9,3	27,4
UMBRIA				
Orvieto	1.229.929	1.369.665	-17,7	11,4
Orvieto classico	6.452.084	7.425.715	2,5	15,1
LAZIO				
Castelli Romani bianco	5.160.156	5.856.319	-13,2	13,5
Colli Albani	1.145.242	1.393.477	-13,0	21,7
Colli Lanuvini	81.942	100.288	-12,5	22,4
Frascati	5.331.957	5.913.710	-8,3	10,9
Marino	2.400.402	3.569.022	6,3	48,7
Velletri Bianco	118.179	69.246	-58,1	-41,4
ABRUZZO				
Trebbiano d'Abruzzo	8.025.850	9.179.199	-14,2	14,4
CAMPANIA				
Sannio bianco	768.937	863.576	-5,5	12,3
PUGLIA				
Locorotondo	392.434	366.169	-15,4	-6,7
San Severo Bianco	259.123	275.932	1,1	6,5
CALABRIA				
Cirò bianco	601.158	1.069.931	71,6	78,0
SARDEGNA				
Nuragus Cagliari	650.430	1.096.648	37,7	68,6
Vermentino di Sardegna	6.392.015	9.346.342	12,0	46,2

* Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di Commercio di Trento, camera di Commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq

Tabella 2.10 – La stima del valore all’origine dei vini Dop rossi ai prezzi Ismea - Prodotto sfuso*

	Valore stimato (euro) 2012	Valore stimato (euro) 2013	Produzione (hl) var% 2013/12	Valore (euro)
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Cabernet franc sauvignon Friuli Grave	921.962	919.944	-19,1	-0,2
Merlot Friuli Grave	1.433.468	1.054.037	-40,8	-26,5
LOMBARDIA				
Barbera Oltrepò Pavese	4.418.912	4.571.152	-0,3	3,4
Bonarda Oltrepò Pavese	10.807.139	11.098.803	0,5	2,7
MARCHE				
Rosso Conero	1.327.751	1.124.942	-15,6	-15,3
Rosso Piceno	2.501.550	2.956.415	17,7	18,2
LAZIO				
Velletri rosso	50.686	28.031	-58,1	-44,7
Castelli Romani rosso	1.061.819	1.195.427	-13,2	12,6
ABRUZZO				
Montepulciano d’Abruzzo	44.292.922	70.647.711	27,4	59,5
CAMPANIA				
Sannio rosso	2.221.029	2.559.835	-5,5	15,3
PUGLIA				
Castel del Monte rosso	903.978	835.639	-8,9	-7,6
CALABRIA				
Cirò rosato	805.488	1.271.750	52,7	57,9
Cirò rosso	2.008.066	2.186.887	9,2	8,9
Cirò rosso classico	836.352	964.562	16,8	15,3
Melissa rosso	72.824	40.430	-44,8	-44,5
SARDEGNA				
Cannonau di Sardegna	9.402.037	10.783.291	14,1	14,7
Monica sardegna	1.381.049	1.492.915	5,2	8,1

* Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di Commercio di Trento, camera di Commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq

Tabella 2.11 – La stima del valore all’origine dei vini Igp nel complesso - Prodotto sfuso*

	Produzione 2013 (ettolitri)	Valore stimato 2013 (euro)
Totale imbottigliato e valorizzato a prezzi Ismea	7.725.691	628.007.644
Altre Igp imbottigliate	834.996	67.875.362
Esportazioni di Igt sfuse*	965.357	116.381.000
Valore totale Igp imbottigliato e esportato sfuso	9.526.044	812.264.005

* Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di Commercio di Trento, camera di Commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq

Tabella 2.12 – La stima del valore all’origine dei vini Igp ai prezzi Ismea - Prodotto sfuso**

	Produzione 2013 (ettolitri)	Valore stimato 2013 (euro)
VENETO		
Igt v (tutte*) Pinot Grigio	118.316	15.162.211
Igt v (tutte*) Pinot bianco	28.644	2.543.830
Igt v (tutte*) Chardonnay	58.728	5.038.897
Igt v (tutte*) Verduzzo	64.780	4.673.902
Igt (tutte*) Glera	63.037	4.548.092
Igt v (tutte*) Raboso	38.783	3.120.088
Igt v (tutte*) Merlot	208.913	14.231.129
Igt v (tutte*) Cabernet	4.274	299.163
Igt Altre	891.100	75.518.216
Veneto	1.476.574	125.135.527
TRENTINO ALTO ADIGE		
Mitterberg	6.468	769.635
Vigneti delle Dolomiti Pinot grigio	96.636	11.533.483
Vigneti delle Dolomiti Muller Thurgau	10.216	1.009.016
Vigneti delle Dolomiti Teroldego	13.224	1.612.005
Vigneti delle Dolomiti Schiava	7.315	658.373
Vigneti delle Dolomiti altre	76.714	7.748.082
Igt Altre	16.263	1.761.855
Trentino Alto Adige	226.835	25.092.449
INTERREGIONALI		
Delle Venezie Pinot grigio	1.185.172	151.879.837
Delle Venezie Pinot bianco	6.521	579.123
Delle Venezie Chardonnay	58.354	5.006.750
Delle Venezie Verduzzo	18.038	1.301.408
Delle Venezie Glera	10.888	785.573
Delle Venezie Raboso	1.319	106.141
Delle Venezie Merlot	12.357	841.744
Delle Venezie Cabernet	7.956	541.008
Delle Venezie altre	270.662	22.464.970
Alto Livenza	1.159	81.130
Vigneti delle Dolomiti (no Trentino Alto Adige)	4.140	372.625
Vallagarina	5.655	480.673
Totale interregionali	1.582.221	184.440.982
LOMBARDIA		
Provincia di Pavia	475.575	27.288.871
Igt Altre	95.091	5.229.983
Lombardia	570.666	32.518.853
TOSCANA		
Sangiovese toscana	421.709	37.885.644
Igt Altre	3.712	241.280
Toscana	425.421	38.126.924
LAZIO		
Bianco Lazio	61.546	3.155.420
Rosso Lazio	44.568	2.514.398
Igt Altre	5.007	225.312
Lazio	111.121	5.895.131

continua

continua Tabella 2.12 – La stima del valore all'origine dei vini Igt ai prezzi Ismea - Prodotto sfuso**

EMILIA ROMAGNA		
Ravenna Trebbiano	1.008	64.890
Ravenna Sangiovese	1.669	110.533
Rubicone Trebbiano	219.916	14.152.748
Rubicone Chardonnay	3.978	238.656
Rubicone Malvasia	1.626	97.559
Rubicone Sangiovese	202.093	13.384.313
Forlì Sangiovese	1.758	116.419
Emilia Trebbiano	3.371	216.939
Emilia bianco	44.281	2.214.066
Emilia Chardonnay	1.235	74.118
Emilia Malvasia	9.900	593.981
Emilia Lambrusco Bianco	105.257	7.596.156
Emilia Lambrusco	710.302	48.848.293
Emilia Rosso	4.198	278.786
Emilia Ancilotta	2.495	165.662
Bianco di Castel Franco Emila	5.875	396.981
Igt Altre	162.855	10.413.300
Emilia Romagna	1.481.816	98.963.400
PUGLIA		
Salento bianchi	8.863	522.921
Salento Primitivo	73.859	4.800.828
Salento Negroamaro	88.631	6.204.147
Salento rosso	41.361	2.887.811
Salento rosato	8.863	634.255
Altre Igt Salento	73.859	4.954.177
Puglia	464.562	27.873.738
Altre Igt	63.657	3.692.085
Puglia	823.655	51.569.962
SICILIA		
Igt Terre di Sicilia Catarratto	16.267	967.867
Igt Terre di Sicilia Grillo	55.346	4.233.972
Igt Terre di Sicilia Bianco	150.274	7.814.229
Igt Terre di Sicilia Syrah	47.652	4.050.420
Igt Terre di Sicilia Merlot	20.240	1.214.418
Igt Terre di Sicilia rosso	59.918	3.595.106
Igt Terre di Sicilia altre	677.138	44.352.509
Altre Igt	548	35.894
Sicilia	1.027.383	66.264.415

*Comprende Igt Veneto e Marca Trevigiana.

**Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa. E' il prodotto che viene imbottigliato

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf ICQRF, Ismea, Valoritalia, Irvos, Camera di Commercio di Trento, camera di Commercio di Bolzano, Sequria, Ceviq

3. I prezzi all'origine

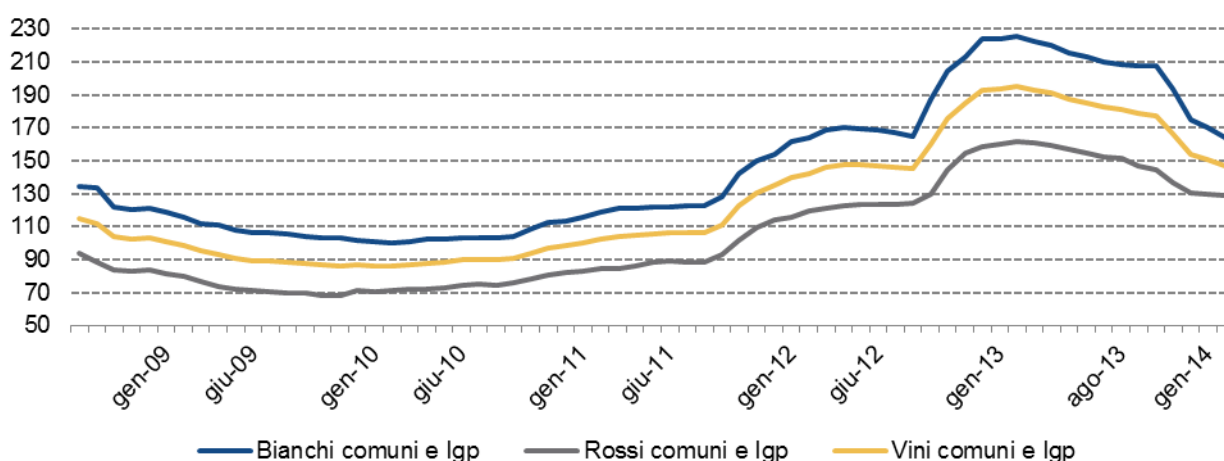
Il 2013, sulla scorta di quanto già accaduto nel 2012 e prima ancora nel 2011, si è chiuso con un deciso aumento dei listini.

Infatti, nonostante le flessioni iniziate in primavera e continuate in maniera più decisa già in vendemmia, il dato del 2013 risente dei livelli record raggiunti dai listini nei mesi invernali. Il settore vino nel suo complesso ha fatto segnare un +15% su base annua ottenuto da un +17% dei vini comuni e Igt e da un +11% dei vini a denominazione. Da segnalare comunque che questi aumenti si sono sommati a quelli di un 2012 che aveva segnato già incrementi del 33% nel complesso e del 14% nello specifico dei vini Dop mentre per i vini comuni e Igp si era arrivati al +40%. A dire la verità anche il 2011 aveva chiuso con un generalizzato +20%. Si sta quindi parlando di listini che hanno raggiunto livelli particolarmente elevati.

3.1 I prezzi all'origine dei vini Igp

I vini Igp nel 2013 hanno mostrato incrementi mediamente a due cifre, in molti casi sopra il 20%. Il mercato all'origine è stato sostenuto per tutto l'anno sia da parte della domanda estera che interna. Da segnalare che l'export di vini Igp italiani è stato di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

Figura 3.1 - Dinamica dell'indice Ismea dei prezzi all'origine dei vini comuni e Igp (base 2000=100)



Fonte: Ismea

Tabella 3.1 – Indice Ismea dei prezzi all'origine dei vini comuni e Igp: variazione % su base annua (indice base 2000=1000)

	Bianchi comuni e Igp	Rossi comuni e Igp	Vini comuni e Igp nel complesso	Totale vino
2008/2007	12,8	9,7	11,6	9,1
2009/2008	-21,5	-22,9	-22,0	-19,5
2010/2009	-3,1	3,1	-0,8	-2,0
2011/2010	22,8	23,5	23,0	19,5
2012/2011	40,5	40,5	40,5	32,7
2013/2011	16,5	16,4	16,5	15,1
2014/2013*	-25,8	-19,7	-23,4	-17,8

*gen-feb

Fonte: Ismea

Tra i rossi solo il Sangiovese Toscana si è limitato ad un incremento del 9%, mentre in Veneto sono state le Igt rosse ad avere una marcia in più rispetto alle bianche. Tra queste ultime è stato il Pinot grigio ad avere la performance migliore (+11%). Nel Lazio si segnala il +27% indipendentemente dal colore del vino. Particolarmente interessanti anche le dinamiche dei vini che fanno capo all'Igt Emilia.

Anche in Sicilia i prezzi dei vini Igp, e in particolare della Terre di Sicilia che è di gran lunga quella con i volumi maggiori, hanno registrato incrementi particolarmente alti sia nel segmento dei bianchi sia in quello dei rossi. In questo caso le performance dei vini Igp siciliani hanno fatto un balzo in avanti superiore addirittura a quello dei vini comuni della regione.

Tabella 3.2 – Prezzi all’origine dei principali vini Igp rossi (euro/ettogrado*)

Vini Igp rossi	2010	2011	2012	2013	Var. %13/12
Merlot Veneto*	3,12	3,85	4,97	5,92	19,2
Raboso Veneto*	3,73	4,98	5,92	6,70	13,2
Sangiovese Ravenna	2,67	3,44	5,03	5,76	14,4
Emilia Lambrusco	3,53	3,90	4,85	6,25	28,8
Sangiovese Toscana	4,46	5,33	6,89	7,49	8,7
Provincia di Pavia Barbera	3,69	3,99	4,16	4,78	15,0
Salento Rosso	2,85	3,23	4,58	5,59	22,1
Salento rosato	3,35	3,70	4,58	5,96	30,3
Igt Terre di Sicilia** Rosso	2,91	3,34	3,61	4,25	17,6
Rosso Lazio	2,40	2,61	4,03	5,13	27,1

* Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

** Sono comprese le IGP Marca Trevigiana, Veneto e Delle Venezie. ** fino al 2011 Igt Sicilia

Fonte: Ismea

Tabella 3.3 – Prezzi all’origine dei principali vini Igp bianchi (euro/ettogrado)

Vini Igp bianchi	2010	2011	2012	2013	Var. %13/12
Chardonnay Veneto*	4,40	5,49	6,65	7,15	7,4
Pinot Grigio Veneto*	6,32	7,61	9,62	10,68	11,0
Pinot bianco Veneto*	4,66	5,94	6,94	7,40	6,7
Verduzzo	4,47	5,87	6,56	6,87	4,7
Emilia Lambrusco bianco	3,69	4,09	5,03	6,56	30,3
Bianco Castel Franco Emilia	3,34	3,45	4,86	6,44	32,5
Igt Terre Sicilia** Bianco	3,01	3,46	4,14	5,20	25,5
Bianco Lazio	2,15	2,42	4,03	5,13	27,1
Emilia Trebbiano	2,79	3,45	4,84	6,44	32,9

Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

** Sono comprese le IGP Marca Trevigiana, Veneto e Delle Venezie. ** fino al 2011 Igt Sicilia

Fonte: Ismea

3.2. I prezzi all’origine dei vini Dop

Il 2013, quindi, ha chiuso tre anni in cui i listini hanno letteralmente spiccato il volo. In questo contesto il segmento dei vini a denominazione ha registrato una crescita sicuramente importante senza però registrare i picchi del vino comune nei momenti di massima crescita. Del resto, anche nella fase discendente dei listini, come quella in corso da alcuni mesi, i vini Dop non hanno subito le battute d’arresto dei vini comuni.

Del resto, come si è sempre sottolineato, i listini dei vini Dop sono meno volatili, hanno cioè meno sensibilità dei vini comuni ad esempio alla concorrenza internazionale.

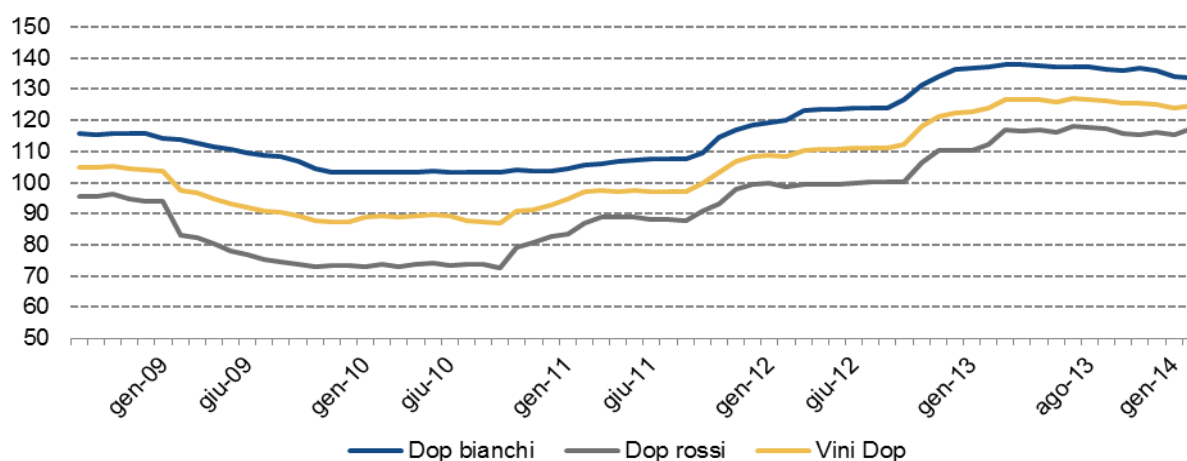
Limitando, quindi, l’analisi ai soli vini con marchio Dop, o restando con la vecchia terminologia Doc e Docg, si evidenzia per il 2013 un +9% per i bianchi ed un +15% per i rossi.

Ma anche in questo caso il dato sintetico fornisce solo un’idea generale dell’andamento. All’interno della categoria bianchi e rossi, infatti, gli andamenti non risultano univoci ed, anzi, si registrano anche alcuni segni negativi.

Scendendo nel dettaglio si evidenzia che per i bianchi il segno positivo prevale in modo significativo ma con intensità difforme tra regione e regione o semplicemente tra singole tipologie.

In termini percentuali è il Vermentino di Sardegna a mostrare la variazione positiva più elevata ma performance molto interessanti sono anche quelle dei vini laziali.

Figura 3.2 - Dinamica dell'indice Ismea dei prezzi all'origine dei vini Dop (base 2000=100)



Fonte: Ismea

Tabella 3.4 – Indice Ismea dei prezzi all'origine dei vini Dop: variazione % su base annua (indice base 2000=100)

	Bianchi Dop	Rossi Dop	Vini Dop nel complesso	Totale Vini
2008/2007	4,8	2,9	3,9	9,1
2009/2008	-8,3	-19,8	-13,9	-19,5
2010/2009	-5,0	-3,7	-3,4	-2,0
2011/2010	5,7	19,8	11,2	19,5
2012/2011	15,0	13,1	13,8	32,7
2013/2012	9,0	13,5	11,1	15,1
2014/2013*	-2,3	4,5	0,9	-17,8

*gen-feb

Fonte: Ismea

Colli Lanuvini, Colli Albani, Marino e Velletri hanno mostrato listini medi in crescita di circa il 40% su base annua, ed anche nel 2012 avevano messo a segno crescita per il 25%. Il Castelli Romani bianco, invece si è "limitato" per il 2013 ad un +31%, ma l'anno prima aveva segnato un +41%. Per il Frascati crescita del 21%, comunque abbondantemente sopra la media. Negli ultimi due anni, quindi i vini bianchi laziali Dop sono stati quelli che hanno visto crescere di più i propri listini mostrando variazioni più simili ai vini comuni che non al resto dei vini Dop. In realtà per vicissitudini varie, da attribuire anche alla minor produzione, uscendo dal limbo in cui erano caduti negli anni precedenti soprattutto per una tendenziale sottovalutazione del prodotto. Ma già con l'inizio del 2014 queste quotazioni sembrano già essersi un po' ridimensionate.

Un altro importante gruppo di vini ha avuto incrementi per oltre il 30% e tra questi il Pinot bianco Friuli Grave, il Trebbiano d'Abruzzo e l'Orvieto, mentre ad esempio nella stessa zona per l'Orvieto classico si segnala un più modesto +12%.

Annata buona ma non particolarmente brillante per i Pinot grigio sia trentini che altoatesini, fermi in media tra il +3 e +4 per cento, mentre per il Friuli Grave si arriva al +12%.

Anche sugli Chardonnay ci sono differenze territoriali. Sono cresciuti più quelli friulani e lombardi piuttosto che quelli del Trentino Alto Adige. Restando in questa regione si evidenzia un incremento limitato per il Trento Pinot nero base spumante.

Tabella 3.5 – Prezzi all’origine dei principali vini Dop bianchi (euro/quintale)

Vini Dop bianchi	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Alcamo bianco	53,13	63,00	76,23	89,86	17,9
Cirò bianco	150,29	142,02	133,65	138,61	3,7
Bianco di Custoza	66,42	66,80	69,68	74,08	6,3
Castelli Romani bianco	29,31	31,35	45,19	59,08	30,7
Chardonnay A.A.	231,17	233,35	225,71	232,26	2,9
Chardonnay Oltrepo' Pavese	97,55	106,50	124,10	138,75	11,8
Chardonnay F.G.	59,38	69,58	78,51	100,00	27,4
Colli Albani	35,73	37,06	47,53	66,46	39,8
Colli Lanuvini	35,46	37,06	47,53	66,46	39,8
Cortese Alto Monferrato	55,00	55,00	67,50	79,62	17,9
Cortese di Gavi	155,00	148,75	149,57	153,27	2,5
Frascati	57,40	52,71	64,06	77,50	21,0
Friulano F.G.	nq	52,50	52,50	52,50	0,0
Gambellara	60,75	61,74	70,41	74,90	6,4
Locorotondo	57,50	64,48	74,63	82,31	10,3
Malvasia Colli Piacentini	73,75	72,08	82,02	99,13	20,9
Marino	38,71	39,75	47,53	66,46	39,8
Moscato d'Asti	150,00	153,00	169,20	172,50	1,9
Moscato Oltrepo' Pavese	105,10	158,02	153,13	105,34	-31,2
Nuragus Cagliari	43,75	43,93	72,69	89,20	22,7
Marsala fine	57,00	65,63	78,55	95,65	21,8
Orvieto	56,50	56,15	60,96	82,50	35,3
Orvieto classico	75,00	75,85	82,38	92,50	12,3
Piemonte Moscato	nq	110,00	113,62	120,00	5,6
Pinot Bianco F.G.	65,42	54,17	66,06	89,52	35,5
Pinot Grigio F.G.	90,21	92,71	110,96	124,52	12,2
Pinot Grigio A.A.	249,58	242,84	237,64	246,07	3,5
Pinot Nero O.P.	99,30	109,53	127,23	144,52	13,6
Prosecco	nq	159,2	154,7	120,42	-22,1
Prosecco Con. Valdobbiadene	146,7	189,2	208,6	205,94	-1,3
Riesling O.P.	63,89	80,95	81,80	82,40	0,7
Roero Arneis	226,67	215,63	198,70	191,15	-3,8
Sannio Solopaca Bianco	52,50	55,83	62,12	73,80	18,8
Soave	63,00	58,92	76,55	88,67	15,8
Soave Classico	79,88	82,64	103,10	123,17	19,5
San Severo Bianco	57,50	64,58	73,78	77,69	5,3
Terlano Pinot Bianco A.A.	221,37	228,78	220,79	239,71	8,6
Trebbiano d'Abbruzzo	30,70	33,56	50,99	67,95	33,3
Trebbiano di Romagna	35,73	41,95	60,36	69,17	14,6
Trentino Muller Thurgau	120,00	122,22	134,06	141,28	5,4
Trentino Pinot Grigio	158,13	162,08	165,89	170,81	3,0
Trentino Pinot Bianco	113,44	120,71	130,66	142,17	8,8
Trentino Chardonnay	113,54	120,42	130,21	134,81	3,5
Trento	165,00	170,00	173,20	180,00	3,9
Trento Pinot Nero B.S.	165,00	185,00	200,95	205,67	2,3
Valdadige Pinot Grigio	nq	140,00	164,19	170,12	3,6
Velletri Bianco	35,46	37,19	47,53	66,46	39,8
Verdicchio di Jesi	62,50	63,54	70,38	82,88	17,8
Verdicchio classico di Jesi	67,50	68,54	75,38	87,88	16,6
Vermentino di Sardegna	47,08	46,44	76,63	115,65	50,9
Vernaccia di San Gimignano	112,71	124,38	135,00	137,36	1,7

Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

Fonte: Ismea

Tabella 3.6 – Prezzi all’origine dei principali vini Dop rossi (euro/quintale)

Vini Dop rossi	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Barbaresco	207,7	290,6	274,4	266,2	-3,0
Barbera d'Alba	106,3	113,1	115,8	134,3	16,0
Barbera d'Asti	73,3	83,1	91,7	95,0	3,6
Barbera del Monferrato	65,2	68,1	82,9	87,5	5,5
Barbera Oltrepo' Pavese	62,2	59,6	60,1	62,3	3,7
Bardolino	61,6	79,0	85,2	81,3	-4,6
Bardolino Classico	71,9	88,3	94,5	91,1	-3,6
Barolo	343,1	541,0	676,5	693,7	2,5
Bonarda Oltrepo' Pavese	64,4	62,5	65,9	67,4	2,2
Brunello di Montalcino	600,0	630,8	675,0	709,6	5,1
Cabernet Franc Sauvignon F.G	44,1	52,5	56,8	70,0	23,3
Cannonau di Sardegna	103,4	119,1	169,1	166,7	-1,4
Castel del Monte rosso	62,5	69,5	77,0	78,1	1,4
Castelli romani rosso	33,9	34,6	45,4	58,9	29,7
Chianti	90,0	100,5	103,2	126,6	22,8
Chianti Classico	150,0	142,6	131,3	149,33	13,7
Chianti Colli Senesi	90,0	102,8	111,0	131,71	18,7
Cirò rosato	150,1	142,4	134,0	138,6	3,4
Cirò rosso classico	150,9	151,7	144,0	142,1	-1,3
Cirò rosso	150,3	147,1	139,4	139,0	-0,3
Dolcetti d'Alba e Diano	105,2	115,0	114,6	102,4	-10,7
Etna rosso	104,3	117,1	127,0	136,5	7,5
Grignolino d'Asti	142,1	110,0	118,3	120,0	1,4
Gutturnio Colli Piacentini	74,6	67,5	70,6	83,65	18,5
Lago di Caldaro Classico A.A.	127,3	136,4	128,8	137,54	6,7
Lago di Caldaro	107,8	121,8	142,6	150,67	5,6
Lambrusco Grasparossa	43,4	51,6	55,9	56,1	0,4
Lambrusco Reggiano	41,2	44,6	54,7	69,1	26,4
Lambrusco Salamino	41,0	46,6	53,2	53,96	1,4
Lambrusco Sorbara	43,8	55,8	65,6	66,5	1,3
Melissa rosso	146,8	140,2	129,3	130,0	0,5
Merlot del Piave	45,4	56,3	65,6	82,5	25,8
Merlot F.G.	45,1	47,5	56,4	70,0	24,1
Monica Sardegna	79,6	76,1	107,3	130,9	21,9
Montepulciano d'Abruzzo	39,8	47,0	63,0	79,0	25,4
Nebbiolo d'Alba	113,8	126,5	137,5	180,9	31,6
Piemonte Barbera	54,4	48,4	74,8	80,0	6,9
Rosso Conero	112,5	112,5	112,5	112,9	0,3
Rosso Piceno	53,5	53,5	57,5	57,7	0,4
Sangiovese di Romagna	43,7	50,2	65,4	78,4	19,9
Sannio Solopaca rosso	56,7	56,0	59,8	72,9	21,9
Schiava A.A.	129,7	134,6	147,2	152,3	3,5
Teroldego Rotaliano	147,9	161,3	170,4	174,2	2,2
Trentino Merlot	92,8	109,2	127,0	134,6	6,0
Valpolicella	135,0	147,5	250,3	244,0	-2,5
Valpolicella Classico	102,0	182,8	270,0	260,7	-3,4
Velletri rosso	78,5	62,9	58,0	76,6	32,0
Vino Nobile di Montepulciano	241,3	271,3	283,3	329,0	16,2

Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

Fonte: Ismea

In Veneto il prezzo del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene è sceso dell'1% a fronte del Prosecco che ha visto scendere di più le proprie quotazioni di oltre il 20%. Tale andamento però è giustificato dal fatto che nello

stesso anno ha registrato incrementi produttivi del 27% con una domanda che non ha certo risentito di crisi alcuna.

Molto bene anche la maggior parte delle Dop del Sud a partire dall'Alcamo e dalla Doc Sannio Solopaca. In Puglia l'incremento è compreso nel +10% mentre è ad una cifra quello del Cirò.

Tra i vini con segno negativo il Roero Arneis ed il Moscato dell'Oltrepo' Pavese.

Anche nei rossi gli andamenti non sono univoci. La miglior performance in questo segmento spetta al Velletri rosso. A dire il vero anche tra i vini rossi il Lazio spicca per l'entità degli incrementi, tutti intorno al +30%.

Molto bene anche il Montepulciano di Abruzzo. La domanda di questo prodotto è stata molto dinamica sia per il mercato interno che estero.

Alterne vicende per i vini Piemontesi. Le Barbera hanno spaziato dal +4% della Barbera d'Asti al +16% della Barbera d'Alba. Un +32% si porta invece a casa il Nebbiolo d'Alba, mentre il più blasonato Barolo si ferma al +3% ma con un valore medio che in termini assoluti ha sfiorato i 700 euro al quintale.

E' sceso, invece, il Barbaresco che non ha vissuto un momento felice dal punto di vista del mercato così come il Dolcetto di Alba.

In Veneto aumenti molto importanti per il Merlot del Piave, mentre Bardolino e Valpolicella fanno registrare una battuta d'arresto.

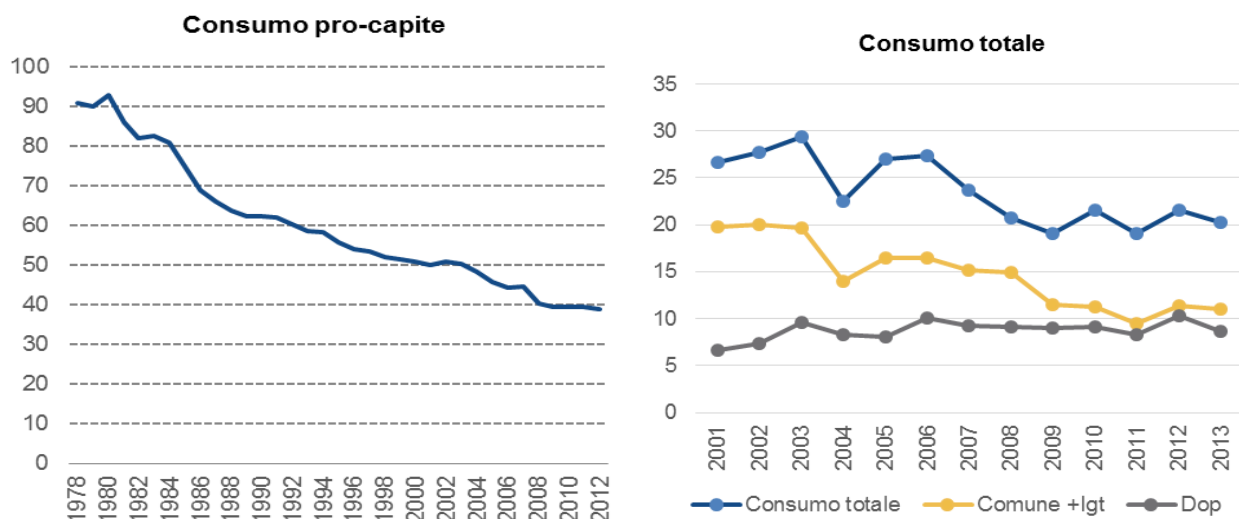
Molto bene i rossi friulani, mentre quelli del Trentino Alto Adige non vanno oltre il +7% fatto segnare dal Lago di Caldaro classico.

A corrente alternata anche i Lambruschi. I segni sono tutti positivi ma con una grande variabilità. Scendendo in Toscana si evidenzia un +23% per i Chianti, mentre il Chianti classico ferma la sua crescita al +19%. Anche per il Nobile di Montepulciano l'incremento è stato a due cifre mentre il Brunello mostra un +5%. Ancora più verso Sud si evidenziano i segni negativi dei vini Cirò rossi, mentre è limitata la salita del Locorotondo. Meglio l'Etna rosso che registra un +8%.

4. La domanda interna

4.1. La domanda interna di vini Dop e Igp

Figura 4.1 - Dinamica del consumo italiano di vino (totale e pro-capite)



Fonte: Ismea su Bilancio di approvvigionamento e Assobirra

Negli ultimi decenni è molto cambiato il ruolo del vino nell'alimentazione degli italiani. Come in tutti i Paesi tradizionalmente consumatori, il vino ha sostanzialmente mutato funzione d'uso e, da alimento energetico particolarmente diffuso nelle regioni agricole, è progressivamente diventato sempre più un prodotto dal

consumo occasionale legato a situazioni speciali, oppure consumo “culturale” da intenditori.

Ne è derivata una lenta e costante flessione dei consumi di vino. Negli ultimi trent'anni il consumo pro capite si è più che dimezzato e nel 2009 si è attestato per la prima volta sotto la soglia dei 40 litri, per poi restare tra i 39,4 e i 39 litri pro capite.

Secondi i dati dei bilanci di approvvigionamento si registra un progressivo avvicinamento dei consumi di vino Dop a quelli dei vini comuni e Igp. Questo sia per un lento ma costante incremento dei vini al vertice della piramide qualitativa, ma anche per la riduzione dei volumi consumati soprattutto di vino comune. Nei consumi, del resto, si può ritrovare in proporzione, la stessa dinamica che si è più volte descritta nella produzione.

4.1.1 Gli acquisti presso la distribuzione moderna

Andando ad analizzare il dato congiunturale del consumo, e più in particolare il dato IRI delle vendite al dettaglio nei format della distribuzione moderna, si evidenzia un 2013 con volumi in flessione, spesa in aumento e prezzi al consumo in salita.

Infatti, i volumi di vino e spumanti sono scesi del 5% rispetto al 2012, a fronte di un aumento della relativa spesa (+4%).

I forti aumenti dei listini all'origine sembrano essere stati trasferiti sui prezzi al consumo in modo abbastanza importante anche se non completamente. A fare le maggiori spese del calo della domanda sono stati i vini Igp, anche se questo è il segmento che, insieme ai vini comuni, ha visto crescere in misura maggiore il valore unitario.

Tabella 4.1 – Vendite di vini e spumanti presso la Distribuzione moderna* (ettolitri)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vino	5.948.557	5.811.449	5.826.800	5.810.057	5.756.238	5.572.429	5.233.597
-Vino Dop	1.671.014	1.644.023	1.666.411	1.687.376	1.690.481	1.650.841	1.641.413
Vino Dop bianco	572.551	565.002	572.524	576.963	590.679	576.259	589.841
Vino Dop rosso	1.035.528	1.014.489	1.037.063	1.065.304	1.055.693	1.030.541	1.006.387
Vino Dop rose	62.935	64.532	56.824	45.109	44.109	44.041	45.185
-Vino Igp	1.426.954	1.442.000	1.509.550	1.527.049	1.478.398	1.408.965	1.275.712
Vino Igp bianco	464.987	475.309	504.667	513.766	521.408	510.082	458.013
Vino Igp rosso	882.475	881.338	905.695	897.840	839.169	778.857	706.612
Vino Igp rose	79.492	85.353	99.188	115.443	117.820	120.026	111.088
-Vino comune	2.747.919	2.623.524	2.555.043	2.500.320	2.490.636	2.406.627	2.215.384
Spumante	421.110	413.297	461.144	441.746	444.716	432.255	449.658
Champagne	17.214	16.018	16.053	14.076	12.671	11.335	11.162
Spumante Classico	47.779	46.878	53.783	51.021	49.655	46.890	48.677
Charmat Dolce	167.837	156.151	169.883	153.175	147.132	132.336	128.756
Charmat Secco	188.280	194.250	221.424	223.475	235.258	241.694	261.063
Vino e spumante	6.369.668	6.224.746	6.287.943	6.251.803	6.200.954	6.004.684	5.683.255

*Iper+Super+Liberi servizi.

Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

La lieve flessione per i vini Dop è maturata interamente nel segmento dei vini rossi, mentre i volumi dei bianchi sono cresciuti del 2%. Questa è peraltro l'unica eccezione positiva in un panorama di flessioni più o meno importanti.

I vini comuni, di contro, hanno subito una pesante riduzione degli acquisti in volume a fronte di un +7% del valore. Anno molto positivo per gli spumanti che hanno visto crescere sia volume che valore.

Il fatto che si sia speso un po' di più anche nel 2013 e che questa sia una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni, è un segnale importante. Dimostra, infatti, che anche in un periodo come quello in esame, caratterizzato da una forte crisi economica non solo italiana, i consumatori sono sembrati comunque disposti a pagare di più per il vino consumato in casa. E questo è da tenere in considerazione anche perché sono gli operatori stessi che vedono proprio nel rilancio dei consumi interni, che siano fuori o dentro le mura domestiche, una leva da utilizzare per il futuro del settore.

Facendo un'analisi di medio periodo in termini quantitativi emerge una particolarità. A fronte del -7% mostrato negli ultimi sei anni dai vini comuni e dai vini Igp, si evidenzia una sostanziale stabilità dei vini Dop. Sul fronte della spesa, invece, i primi hanno guadagnato un +2% mentre per le Igp si ha un +4% e per il vertice della piramide qualitativa si arriva al +6%. Per gli spumanti si ha un +1% sia in volume che valore.

Tra i vini Dop sono i bianchi a mostrare una crescita tendenziale, così come tra le Igp del +2%. Tra gli spumanti sono quelli secchi ottenuti con metodo Charmat ad avere le migliori performance (+15%).

Tabella 4.2 – Vendite di vini e spumanti presso la Distribuzione moderna* (migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vino	1.357.899	1.405.723	1.454.322	1.464.921	1.472.772	1.502.953	1.553.560
-Vino Dop	623.667	641.347	673.893	691.160	698.486	706.980	732.087
Vino Dop bianco	211.468	220.460	236.810	243.320	252.727	255.544	269.423
Vino Dop rosso	395.690	403.335	420.604	433.163	431.260	435.971	446.061
Vino Dop rose	16.509	17.552	16.479	14.678	14.499	15.465	16.603
-Vino Igp	341.245	360.476	380.437	386.252	386.372	394.473	396.078
Vino Igp bianco	121.680	129.832	140.499	144.489	150.689	156.830	156.957
Vino Igp rosso	198.964	208.305	214.479	212.640	205.572	205.685	207.017
Vino Igp rose	20.601	22.338	25.459	29.123	30.111	31.959	32.104
-Vino comune	336.845	347.763	343.454	331.624	331.596	343.642	369.343
Spumante	291.521	296.535	332.725	316.166	317.529	309.998	324.390
Champagne	57.571	55.990	57.050	50.196	46.074	40.749	40.538
Spumante Classico	61.809	62.955	73.585	70.858	69.573	65.706	68.591
Charmat Dolce	73.331	70.833	78.358	70.829	68.430	63.473	63.073
Charmat Secco	98.810	106.757	123.732	124.283	133.453	140.070	152.188
Vino e spumante	1.649.419	1.702.259	1.787.047	1.781.087	1.790.302	1.812.951	1.877.950

*Iper+Super+Liberi servizi. Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

4.1.2 I prezzi al consumo dei vini Dop e Igp

Negli ultimi anni i prezzi al consumo hanno subito costanti aumenti, ma nel 2013 la crescita è stata la più alta. In percentuale, infatti, si è arrivati ad +9% sul 2012. Questo va però ripartito tra il +10% dei vini e il +1% degli spumanti, la cui buona performance in volume forse è anche dovuta al relativo contenimento degli aumenti dei prezzi finali.

Tabella 4.3 – Valori medi unitari di vendita nella Distribuzione moderna* (€/litro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vino	2,28	2,42	2,50	2,52	2,56	2,70	2,97
-Vino Dop	3,73	3,90	4,04	4,10	4,13	4,28	4,46
Vino Dop bianco	3,69	3,90	4,14	4,22	4,28	4,43	4,57
Vino Dop rosso	3,82	3,98	4,06	4,07	4,09	4,23	4,43
Vino Dop rose	2,62	2,72	2,90	3,25	3,29	3,51	3,67
-Vino Igp	2,39	2,50	2,52	2,53	2,61	2,80	3,10
Vino Igp bianco	2,62	2,73	2,78	2,81	2,89	3,07	3,43
Vino Igp rosso	2,25	2,36	2,37	2,37	2,45	2,64	2,93
Vino Igp rose	2,59	2,62	2,57	2,52	2,56	2,66	2,89
-Vino comune	1,23	1,33	1,34	1,33	1,33	1,43	1,67
Spumante	6,92	7,17	7,22	7,16	7,14	7,17	7,21
Champagne	33,45	34,95	35,54	35,66	36,36	35,95	36,32
Spumante Classico	12,94	13,43	13,68	13,89	14,01	14,01	14,09
Charmat Dolce	4,37	4,54	4,61	4,62	4,65	4,80	4,90
Charmat Secco	5,2	5,5	5,6	5,6	5,7	5,8	5,83
Vino e spumante	2,59	2,73	2,84	2,85	2,89	3,02	3,30

*Iper+Super+Liberi servizi. Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

Tra i vini la performance migliore in termini di prezzi è stata quella dei vini comuni (+17%) che, del resto, sono quelli che hanno anche avuto il maggior incremento dei prezzi alla produzione. Per i vini Igp l'incremento dei listini nei format della Dm è stato pari all'11%.

Più contenuta, invece, la crescita delle Dop (+4%).

5. La domanda estera e la bilancia commerciale dei vini di qualità

In tema di commercio con l'estero il 2013 si è chiuso secondo le aspettative. I volumi consegnati oltre i confini nazionali sono scesi del 4%, pur restando in termini assoluti sopra i 20 milioni di ettolitri. Questo conferma la tendenza, evidente già da tempo, e cioè la sempre maggior dipendenza del settore vino dalla domanda estera che ormai assorbe quasi la metà della produzione nazionale.

Tabella 5.1 – Esportazioni italiane di vini e mosti

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/12	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Vini fermi	19.172.862	17.227.089	16.244.929	-5,7	3.457.233	3.661.164	3.896.638	6,4
Dop	4.894.734	4.783.991	4.654.867	-2,7	1.722.699	1.803.332	1.893.645	5,0
Igp	5.856.387	5.603.997	5.522.119	-1,5	1.194.324	1.276.740	1.369.982	7,3
Altri Dop+Igp*	603.440	445.477	521.100	17,0	127.473	105.925	127.656	20,5
Varietali	206.144	199.861	214.325	7,2	43.003	42.342	43.612	3,0
C omuni	7.612.158	6.193.762	5.332.518	-13,9	369.735	432.825	461.743	6,7
Frizzanti, di cui	1.999.732	1.904.842	1.783.652	-6,4	362.018	374.003	372.526	-0,4
Dop	553.933	559.666	587.256	4,9	131.667	146.650	148.844	1,5
Igp	967.924	866.221	772.546	-10,8	144.463	138.029	139.794	1,3
Spumanti, di cui	1.810.364	1.849.953	2.096.743	13,3	548.718	624.789	735.856	17,8
Dop	1.211.766	1.285.076	1.516.868	18,0	419.589	483.638	585.611	21,1
Igp	35.363	40.189	35.887	-10,7	11.933	15.858	14.037	-11,5
Mosti	254.918	245.398	193.344	-21,2	36.730	35.481	33.607	-5,3
Totale	23.237.876	21.227.282	20.318.668	-4,3	4.404.700	4.695.436	5.038.627	7,3

*Non prodotti nella Ue.

Fonte: Ismea su dati Istat

La nota assolutamente positiva si registra sul fronte dei valori. Anche in questo caso le stime sono state confermate e gli introiti hanno segnato un nuovo record, cosa a cui il vino è abituato, superando i 5 miliardi di euro con un saldo positivo di 4,8 miliardi. Da sottolineare che il vino incide per circa il 15% sul totale export agroalimentare in valore.

Nell'ultimo trimestre del 2013, comunque, a causa della diminuzione dei prezzi alla produzione anche quelli all'export hanno subito ribassi e questo ha in qualche modo attenuato la crescita degli introiti che fino a qualche mese prima si poteva supporre almeno di un punto percentuale in più.

Volendo analizzare la tipologie di vino, seguendo la piramide qualitativa si evidenzia come le Igp, con 5,5 milioni di ettolitri siano poco al di sotto del livello del 2012 (-2%), con una crescita in valore, però, del 7%.

Per le Dop, attestata a 4,7 milioni di ettolitri, la flessione in volume è del 3% a fronte del +5% messo dal valore corrispondente.

Da notare la significativa differenza tra le esportazioni di vini a marchio Igp rispetto alle Dop, nonostante queste ultime abbiano un potenziale produttivo apparentemente superiore alle prime. Del resto il fatto che le Igp italiane, soprattutto quelle con indicazione di vitigno siano molto apprezzate all'estero lo si sa da tempo.

A soffrire di più sono stati i vini comuni, che hanno perso il 12% del volume, attestandosi a 5,7 milioni di ettolitri contro i 6,5 del 2012, mentre in termini di valore gli introiti sono saliti del 7%.

Da evidenziare a chiare lettere l'eccellente performance dei vini spumanti, segmento decisamente fuori dal coro rispetto agli altri perché oltre all'aumento in valore (+18%) ha messo a segno una decisa progressione anche in termini di volumi: +13%.

Quello dei frizzanti è, invece, l'unico dei segmenti a mostrare un segno meno sia in volume che in valore.

Ma veniamo con ordine ad analizzare le singole tipologie sui principali Paesi Clienti.

In un contesto di flessione generale del vino Dop si mette in evidenza la buona performance negli stati Uniti, mentre risulta nettamente negativa in Canada dove la riduzione è sia in volume che in valore. Stessa cosa in Svizzera e Danimarca. Nel resto della Penisola Scandinava invece si registrano solo segni positivi.

Tabella 5.2 – Esportazioni Italiane di vini Dop*

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/12	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Stati Uniti	1.023.783	964.896	997.635	3,4	431.002	445.269	482.750	8,4
Germania	1.240.363	1.165.588	1.170.175	0,4	334.712	338.994	361.447	6,6
Svizzera	350.340	361.291	310.624	-14,0	158.172	178.260	171.091	-4,0
Canada	371.641	369.547	325.681	-11,9	140.907	153.214	145.356	-5,1
Regno Unito	517.238	480.402	447.459	-6,9	116.717	116.876	128.145	9,6
Giappone	155.501	168.835	159.011	-5,8	54.676	67.312	69.154	2,7
Danimarca	164.238	133.856	131.673	-1,6	78.123	65.969	64.502	-2,2
Svezia	84.048	104.699	120.936	15,5	42.248	52.009	60.977	17,2
Norvegia	99.388	100.716	106.940	6,2	35.325	40.098	47.231	17,8
Paesi Bassi	115.878	115.273	113.563	-1,5	39.311	41.697	43.124	3,4
Belgio	93.094	95.292	96.141	0,9	33.372	34.498	37.301	8,1
Cina	82.560	111.608	80.988	-27,4	30.492	34.737	34.823	0,2
Francia	94.641	101.687	97.399	-4,2	31.423	32.038	33.904	5,8
Austria	81.529	79.525	72.685	-8,6	25.210	26.075	26.075	0,0
Russia	43.573	50.513	45.959	-9,0	21.146	20.744	19.794	-4,6
Hong Kong	14.564	14.397	16.712	16,1	14.301	14.629	14.553	-0,5
Polonia	28.952	29.400	32.681	11,2	8.715	10.002	12.009	20,1
Brasile	34.953	32.743	24.166	-26,2	14.167	12.004	11.669	-2,8
Finlandia	19.669	18.525	18.975	2,4	8.713	9.680	9.830	1,6
Australia	22.578	22.698	18.390	-19,0	9.348	9.953	9.361	-5,9
Irlanda	25.248	27.156	25.620	-5,7	8.072	8.781	9.098	3,6
Corea del Sud	14.446	16.602	16.568	-0,2	5.113	6.613	8.221	24,3
Repubblica ceca	21.457	19.135	22.090	15,4	6.471	6.278	7.229	15,2
Altri	195.052	199.607	202.797	1,6	74.962	77.599	86.001	10,8
Mondo	4.894.734	4.783.991	4.654.867	-2,7	1.722.699	1.803.332	1.893.645	5,0

*Solo vini fermi (sono esclusi quindi frizzanti e spumanti).

Fonte: Ismea su dati Istat

La Germania, primo cliente per volume e secondo per valore, si è comportata tutto sommato bene. Ha mantenuto i volumi del 2012 ma ha speso il 7% in più.

Significativa la battuta d'arresto anche dei quantitativi spediti nel Regno Unito a fronte del quale si ha, però, un passo in avanti degli introiti del 10%.

Male nei nuovi mercati come Cina e Russia. Ma in generale nel 2013 queste destinazioni non sono state particolarmente propizie al vino italiano nel complesso.

Passando alle Igp si evidenzia una serie quasi ininterrotta di segni positivi sul fronte dei valori, mentre nei volumi si evidenzia il leggero incremento degli Usa e del Canada, a cui si affianca il calo nel Regno Unito e soprattutto in Germania. Molto bene anche in Svezia e Danimarca, mentre negli altri Paesi della Penisola Scandinava ci sono flessioni sia nelle quantità sia nei corrispettivi.

Il vino Igp è il solo insieme agli spumanti ad aver messo in cassa anche l'incremento delle esportazioni in Russia. Risultati negativi, invece, nell'Estremo Oriente a partire dalla Cina che ha comunque speso più dell'anno prima. Unica eccezione il Giappone che ha confermato sostanzialmente i volumi del 2012, incrementando di poco il valore.

Tabella 5.3 – Esportazioni Italiane di vini Igp*

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/12	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Stati Uniti	1.118.149	1.202.986	1.216.275	1	310.656	337.377	357.842	6
Regno Unito	1.510.143	1.350.510	1.308.970	-3,1	207.564	204.970	231.925	13,2
Germania	1.118.027	1.040.019	945.787	-9,1	197.280	210.555	215.621	2,4
Canada	210.064	244.895	274.108	11,9	84.586	97.424	101.831	4,5
Svizzera	130.769	160.499	169.435	5,6	45.388	52.007	64.350	23,7
Svezia	195.541	221.754	257.360	16,1	39.407	48.919	54.519	11,4
Danimarca	166.676	156.483	168.731	7,8	42.740	39.236	42.211	7,6
Giappone	109.711	131.150	131.721	0,4	30.404	37.578	38.114	1,4
Francia	207.740	134.557	136.652	1,6	26.844	25.828	31.938	23,7
Paesi Bassi	129.485	130.126	122.538	-5,8	26.943	28.240	28.403	0,6
Norvegia	68.458	94.298	90.117	-4,4	23.366	27.795	26.079	-6,2
Russia	68.269	75.900	79.089	4,2	14.448	17.813	19.028	6,8
Belgio	99.041	60.319	65.024	7,8	18.312	16.248	18.709	15,2
Austria	107.774	92.313	87.774	-4,9	15.881	15.977	17.286	8,2
Cina	68.778	65.854	53.495	-18,8	15.911	15.355	16.606	8,1
Irlanda	41.295	47.913	49.727	3,8	8.175	9.635	10.488	8,8
Finlandia	37.139	38.270	33.900	-11,4	8.134	8.921	8.671	-2,8
Australia	8.991	15.792	18.976	20,2	3.649	6.586	7.755	17,8
Corea del Sud	14.406	18.599	14.646	-21,3	5.968	7.277	6.356	-12,7
Polonia	22.444	22.791	27.350	20,0	4.505	4.850	6.317	30,3
Spagna	79.866	63.488	47.783	-24,7	6.305	5.720	5.838	2,1
Repubblica ceca	75.790	44.512	30.650	-31,1	7.311	6.347	5.512	-13,2
Brasile	17.832	15.045	12.085	-19,7	5.441	5.136	4.890	-4,8
Hong Kong	6.432	8.466	6.730	-20,5	3.324	4.319	4.091	-5,3
Altri	243.566	167.458	173.195	3,4	41.782	42.630	45.601	7,0
Totale	5.856.387	5.603.997	5.522.119	-1,5	1.194.324	1.276.740	1.369.982	7,3

*Solo vini fermi (sono esclusi quindi frizzanti e spumanti).

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Come detto precedentemente, nella generalizzata flessione delle esportazioni in volume targate 2013 fa eccezione il segmento degli spumanti.

L'anno infatti si è chiuso con un ottimo risultato per le bollicine italiane ed in particolar modo per la voce "altri spumanti Dop" (voce che comprende il Prosecco), con incrementi in volume del 27%, mentre in valore la crescita è del 27%. Molto meno positiva la performance dell'Asti che in volume si ferma al +3%, mentre in valore arriva al +16%.

Da notare che all'interno degli spumanti Dop, l'Asti ha un peso che negli ultimi tre anni è passato dal 42% al 32% in volume, mentre in valore la quota è scesa al 39% al 30%.

A proposito delle bollicine piemontesi si registra, dopo la battuta d'arresto del 2012, la ripresa delle esportazioni alla volta della Russia che hanno toccato i 77 mila ettolitri (+65 in volume e +83% in valore). Si è ancora ben lontani, comunque, dagli oltre 100 mila ettolitri del 2011.

Piuttosto importante invece la flessione della domanda di Asti da parte della Germania dove i 107 mila ettolitri risultano del 16% in meno sull'anno prima. Cedono anche i valori che si fermano poco al di sotto dei 34 milioni di euro. Bastano comunque questi pochi dati per mettere in risalto il valore unitario medio a cui viene ceduto l'Asti in Germania: contro 3,31 euro al litro contro i 4,41 euro di quello esportato in Russia, o i 3,35 euro di quello con destinazione Stati Uniti. Asti in calo nel Regno Unito a fronte, invece, degli altri spumanti Dop che hanno segnato un +56% in valore e +60% in volume con 315 mila ettolitri.

Tabella 5.4 – Esportazioni Italiane di spumanti Dop: Asti

	Ettoltri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 13/12	2011	2012	2013	Var. % 13/12
Russia	101.158	46.927	77.276	64,7	37.823	18.840	34.384	82,5
Germania	147.309	128.208	107.965	-15,8	43.398	39.238	33.770	-13,9
Stati Uniti	64.643	54.120	49.612	-8,3	21.796	18.314	17.589	-4,0
Lettonia	7.507	38.117	41.617	9,2	2.476	11.776	14.011	19,0
Regno Unito	29.185	34.210	31.240	-8,7	8.614	8.723	9.836	12,8
Austria	24.244	23.804	17.786	-25,3	7.385	6.383	5.786	-9,3
Giappone	10.975	12.110	12.106	0,0	4.150	4.672	5.032	7,7
Francia	10.706	11.006	13.486	22,5	3.064	3.324	4.908	47,6
Danimarca	17.754	14.564	12.507	-14,1	5.546	4.640	4.446	-4,2
Ucraina	3.647	5.959	8.030	34,8	1.348	2.276	3.205	40,9
Paesi Bassi	5.768	6.520	9.030	38,5	1.936	1.923	3.018	56,9
Canada	7.829	8.806	8.204	-6,8	2.704	3.044	3.014	-1,0
Australia	9.897	9.294	7.610	-18,1	2.885	3.068	3.013	-1,8
Belgio	8.181	9.111	8.725	-4,2	2.447	2.805	2.832	1,0
Polonia	6.147	6.820	7.286	6,8	2.108	1.954	2.614	33,8
Portogallo	4381,68	3574,57	6495,53	81,7	1.351	1.014	2.354	132,0
Messico	4605,74	5290,92	5.770	9,1	1.607	1.877	2.170	15,6
Estonia	3.855	4.732	5.934	25,4	1.220	1.418	1.978	39,5
Svizzera	3959,35	5562,75	4413,6	-20,7	1.319	1.833	1.795	-2,1
Kazakistan	4360,31	3389,91	4959,98	46,3	1.409	1.150	1.717	49,4
Altri	34.666	36.669	41.155	12,2	11.263	11.834	16.028	35,4
Totale	510.779	468.795	481.208	2,6	165.848	150.107	173.499	15,6

Fonte: Ismea su dati Istat

Tabella 5.5 – Esportazioni Italiane di altri vini spumanti Dop*

	Ettoltri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 13/12	2011	2012	2013	Var. % 13/12
Regno Unito	112.706	196.081	314.724	60,5	37.966	65.369	101.987	56,0
Stati Uniti	160.962	183.941	237.485	29,1	57.103	70.804	90.412	56,0
Germania	125.856	119.754	101.323	-15,4	41.611	42.766	41.523	27,7
Svizzera	63.067	73.988	77.221	4,4	26.675	33.300	33.544	-2,9
Austria	28.594	34.675	38.281	10,4	11.429	14.131	15.486	0,7
Belgio	12.489	18.261	31.290	71,4	5.330	7.809	12.283	9,6
Canada	17.223	18.709	22.487	20,2	8.745	10.027	11.814	57,3
Svezia	19.490	20.624	24.550	19,0	5.993	8.334	10.342	17,8
Giappone	11.760	14.471	15.512	7,2	6.063	8.664	9.157	24,1
Norvegia	3.486	7.612	14.307	88,0	1.362	3.073	6.070	5,7
Russia	23.630	17.630	16.068	-8,9	5.267	5.263	5.725	97,5
Australia	3.812	7.824	11.961	52,9	1.571	3.428	5.395	8,8
Paesi Bassi	13.275	12.870	12.531	-2,6	5.100	4.859	4.779	57,4
Francia	8.569	9.924	13.476	35,8	3.085	3.510	4.598	-1,7
Lettonia	1.739	4.088	12.478	205,2	831	1.456	4.147	31,0
Cinese, Repubblica	2057,1	4829,2	7989,53	65,4	825,914	1354,32	2961,973	184,7
Brasile	12.482	9.326	8.024	-14,0	3.964	3.185	2.586	118,7
Finlandia	2.133	2.278	5.073	122,7	861,336	978,524	2039,653	-18,8
Irlanda	3.051	3.486	4.381	25,7	1228,644	1427,25	1806,833	108,4
Danimarca	2.786	2.773	3.699	33,4	1338,231	1309,287	1676,806	26,6
Altri	60.845	45.862	57.520	25,4	16.015	19.883	24.414	28,1
Mondo	690.012	809.005	1.030.379	27,4	242.364	310.930	392.747	22,8

*Escluso Asti Dop.

Fonte: Ismea su dati Istat

Da sottolineare che gli altri spumanti Dop, Prosecco incluso, hanno un mercato più concentrato rispetto all'Asti. I primi tre clienti rappresentano infatti il 63% del totale, mentre nell'Asti arrivano al 49%.

Tabella 5.6 – Esportazioni italiane di vini frizzanti Dop

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 13/12	2011	2012	2013	Var. % 13/12
Austria	38.013	33.826	29.429	-13,0	10.214	9.815	8.373	-14,7
Stati Uniti	28.343	24.617	21.169	-14,0	7.363	7.731	6.951	-10,1
Regno Unito	17.636	12.337	14.360	16,4	4.892	3.924	4.625	17,8
Francia	21.981	21.389	22.518	5,3	3.461	3.551	4.490	26,4
Spagna	17.186	15.395	16.403	6,5	2.447	2.420	3.132	29,4
Irlanda	6.289	7.958	9.128	14,7	2.020	2.666	2.876	7,9
Svizzera	5.011	5.983	6.420	7,3	1.311	1.651	1.778	7,7
Belgio	3.998	4.557	4.032	-11,5	840	1.067	1.270	19,0
Polonia	2.073	2.156	4.363	102,3	431	476	1.090	129,0
Giappone	913	1.252	2.232	78,3	268	728	856	17,6
Cinese, Repubblica	711	1.996	1.907	-4,5	229	653	790	21,0
Brasile	4.947	3.072	3.569	16,2	778	597	747	25,2
Repubblica ceca	685	747	2.190	193,1	184	231	647	180,5
Messico	859	2.589	2.266	-12,5	173	492	637	29,5
Russia	1.822	2.341	2.655	13,4	345	428	530	24,0
Norvegia	1.777	2.276	1.641	-27,9	694	866	523	-39,6
Hong Kong	313	332	467	40,6	187	250	522	108,8
Finlandia	1.637	1.407	1.609	14,3	481	450	506	12,5
Estonia	1.287	1.052	1.365	29,8	372	312	470	50,6
Danimarca	743	813	1.058	30,1	258	277	466	68,2
Romania	378	926	1.681	81,5	378	926	1.681	81,5
Totale	553.933	559.666	587.256	4,9	109.799	131.667	146.341	11,1

Fonte: Ismea su dati Istat

Tabella 5.7 – Esportazioni italiane di vini frizzanti Igp

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2011	2012	2013	Var. % 13/12	2011	2012	2013	Var. % 13/12
Stati Uniti	253.656	232.074	198.557	-14,4	46.857	44.689	42.378	-5,2
Germania	183.336	134.555	92.960	-30,9	25.619	19.690	16.591	-15,7
Spagna	136.840	123.297	98.065	-20,5	16.056	15.835	15.156	-4,3
Russia	66.243	64.316	76.039	18,2	8.944	8.975	11.647	29,8
Messico	27.980	34.970	35.020	0,1	4.213	6.054	6.335	4,6
Brasile	40.957	32.014	38.698	20,9	5.293	4.721	6.250	32,4
Paesi Bassi	50.359	38.980	35.412	-9,2	6.770	5.353	5.209	-2,7
Repubblica ceca	45.957	38.952	33.893	-13,0	5.176	4.829	5.020	4,0
Portogallo	18.107	24.856	31.581	27,1	2.285	3.100	4.734	52,7
Francia	33.550	33.071	31.475	-4,8	4.456	4.602	4.692	1,9
Giappone	6.791	8.064	10.277	27,4	1.683	1.772	2.415	36,3
Austria	22.030	16.203	13.065	-19,4	3.156	2.447	2.306	-5,8
Australia	3.602	6.834	9.244	35,3	938	1.411	1.917	35,9
Regno Unito	11.893	16.522	5.018	-69,6	2.013	3.040	1.449	-52,3
Cina	2.675	3.703	5.306	43,3	962	1.128	1.359	20,5
Ucraina	1.132	2.742	6.764	146,7	169	458	1.243	171,4
Canada	3.795	2.035	4.274	110,1	879	709	1.176	65,9
Lituania	9.640	8.398	6.907	-17,8	1.224	1.153	1.125	-2,4
Danimarca	4.660	3.453	2.961	-14,3	679	569	620	8,9
Belgio	3.702	3.312	2.567	-22,5	666	615	590	-4,1
Hong Kong	562	903	795	-11,9	318	534	541	1,3
Altri	40.459	36.967	33.668	-8,9	6.109	6.344	7.039	11,0
Totale	967.924	866.221	772.546	-10,8	144.463	138.029	139.794	1,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Anche nel segmento degli altri spumanti Dop è la Germania a tirare pesantemente i remi in barca, con un meno 5% in volume a cui però si accompagna un deciso incremento dei corrispettivi. Bene nel Nord America, con gli Stati Uniti che hanno superato i 200 mila ettolitri, e i Paesi scandinavi. A differenza di quanto accaduto per l'Asti, la Russia ha invece diminuito la propria domanda di altri spumanti Dop.

I frizzanti, che nel complesso hanno mostrato una flessione dei volumi, hanno avuto comportamenti diversi tra Dop e Igp. I primi, infatti sono cresciuti in volume del 5% e dell'11 in valore, mentre i secondi hanno lasciato l'11% su base annua in volume, mentre il valore corrispondente è salito dell'1%. Nei primi c'è stata una decisa frenata dei primi due clienti tradizionali, Austria e Stati Uniti, sia in volume sia in valore, mentre ci sono stati incrementi della domanda di quasi tutti gli altri principali acquirenti.

Flessioni in volume ben più generalizzate nei frizzanti Dop con le primi tre destinazioni che hanno ridotto gli acquisti in Italia in modo piuttosto significativo.

Nota metodologica

I dati analizzati nel capitolo 1 del presente Report sono stati raccolti dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Mipaaf presso gli Organismi di Controllo.

Ismea ha inoltre acquisito, oltre ai dati di cui sopra, anche quelli relativi alle menzioni delle principali Dop e Igp sempre presso alcuni Organismi di Controllo.

Tali dati, relativi a tutte le Dop e Igp e alle menzioni delle principali denominazioni, si riferiscono alle seguenti variabili:

- *superficie rivendicata*: superficie rivendicata dalle aziende anno per anno, che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione;
- *produzione rivendicata*: di uva proveniente dalle superfici rivendicate;
- *produzione potenziale di vino*: produzione ottenibile dalle uve rivendicate, calcolata applicando il coefficiente di resa in vinificazione da disciplinare alla produzione rivendicata di uva;
- *produzione certificata*: produzione di vino che dopo esami organolettici ottiene la definitiva certificazione; è la produzione che si certifica in un determinato anno indipendentemente dall'annata di produzione;
- *produzione imbottigliata*: produzione certificata che è stata imbottigliata; per le Igp si intende produzione da avviare all'imbottigliamento;
- *produzione in bag-in-box*: produzione certificata che è stata confezionata in bag-in-box). Il bag-in-box è una sacca in plastica alimentare dilatata ed elastica, provvista di un rubinetto di spillatura. La sacca (bag) è inserita in un contenitore rigido in cartone (box). Il bag-in-box consente di spillare il vino poco per volta; la sacca si restringe senza che si creino bolle d'aria quindi il vino si conserva bene per alcuni giorni anche dopo l'apertura della confezione, fatto che costituisce il principale (ma non l'unico) vantaggio di questo contenitore. Esistono BIB di vari formati, da 1,5 a 10 litri. In Italia il formato più usato è il 5 litri, nel Nord Europa, dove è molto popolare, il 3 litri.

Per le prime due variabili i dati si riferiscono all'anno 2012.

Per le ultime quattro variabili i dati si riferiscono all'anno 2013.

Si ringrazia la Direzione Generale per il riconoscimento degli Organismi di Controllo e certificazione e tutela del consumatore dell'ICQRF per la preziosa collaborazione e la messa a disposizione dei dati strutturali delle produzioni Dop e Igp, di fonte Organismi di Controllo, che hanno reso possibili le elaborazioni e le analisi illustrate nel presente Report

Area Mercati

Responsabile di redazione: Giovanna Maria Ferrari

Redazione a cura di: Enrico De Ruvo (capitolo 1) – Tiziana Sarnari (capitolo 3,4,5) –
Tiziana Sarnari e Francesca Monduzzi (capitolo 2)

e-mail: e.deruvo@isMEA.it - t.sarnari@isMEA.it - f.monduzzi@isMEA.it